

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 45,-
Per i paesi della Convenz. di Madrid annual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 24 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza e colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Eclit di Cronaca L. 6 - Finanziarie, Legali, Aste L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

XXIV MAGGIO

S' inizia il secondo ventennale della Vittoria

NUOVA STORIA

La tensione europea, che nella notte di sabato aveva raggiunto un culmine voraginoso, si è rallentata nelle ultime ore. In Cecoslovacchia, elezioni calme. L'atteggiamento della Germania — per la benefica influenza italo-inglese — appare fermo, ma conciliante. Vi è dunque la speranza di toccare una riva, fuor dal pelago minaccioso. Sì. Ma a patto che si proceda per vie pacifiche quanto sostanziali e immediate.

Questo il quadro delle «ultimissime» su tutti i quotidiani d'Europa. Queste le linee su cui vigila, da poltrone imbottite o intorno a tavoli molto dignitosi, le diplomazie autorizzate. Le quali diplomazie, come il cuore vasto dei popoli ansiosi di distensione, non hanno che il tempo materiale di volgere gli occhi dall'uno all'altro scacchiere, dalla Spagna ai Sudeti, dall'estremo oriente all'occidente, tanto le situazioni sono variabili ma premententi. I ministri interrompono le ferie domenicali e i Consigli di Gabinetto siedono senza interruzione, come consulti di medici famosi. Perché? La risposta, appunto, è semplice: l'Europa non è ancora guarita.

Vogliamo tener conto di questa malattia — o stato febbrile — nel solennizzare il potente rintocco odierno sulla campana dei giorni. XXIV Maggio. L'Italia è in piedi, nel ricordo. Contempla. Rivive. Auspica. Sono centinaia di migliaia di ex combattenti, sono costellazioni di focolari che dall'ombra del tempo sentono riscattare le suggestioni solenni dell'ora storica. Rombo di fanfare e vento di vessilli spiegati. La giovinanza marciava tumultuante verso il sacrificio.

Italia! Parola magica che concentra le suggestioni di secoli di spiritualità, di pensiero, di arte: correnti misteriose e alle di sangue e mostri imprescrittabili di Provvidenza. L'Italia si mosse in quella lontana — e pur incombenza — primavera di sangue e gloria, come un sol uomo. E vinse.

Era la Storia, che costringeva un popolo allo scatto ardito e terribile. «La Storia»: questa entità, che noi non accettiamo come un fatalismo e neppure vogliamo negare come potenza determinante. «La Storia»: cioè una somma imperscrutabile di libertà umana e di predestinazione divina.

Era la Storia, poiché gli sviluppi di questi tumultuosi e fattivi anni del dopo-guerra — su tutti i settori spirituali, politici, sociali, economici, tecnici — dimostra-

Le cerimonie a Roma per l'annuale della guerra

ROMA, 23 sera. Oggi, come annunciato nel «Foglio d'Ordini» del P. N. F., tutta Italia celebrerà la storica data che segnò l'inizio dell'insurrezione nazionale e aprì la strada alla gloria di Vittorio Veneto. Per tutta la giornata le sedi del P. N. F., delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici, saranno imbandierate. Dalle ore 10 alle 20, reparti delle Associazioni combattentistiche e della G.I.L. si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M. V. S. N. nel servizio di guardia alla Tomba del Milite Ignoto, ai monumenti e ai sacrali che ricordano i Caduti in guerra. Alle ore 11 sarà inaugurata la Mostra Nazionale del Dopolavoro.

Il problema cecoslovacco

Attività diplomatica di Londra per una distensione

Colloqui al Foreign Office coi rappresentanti di Francia e Germania - Chiarimenti tra Cecoslovacchia e Polonia - Berlino è conciliante

LONDRA, 23 sera. Nonostante la calma nella quale si sono svolte le elezioni in Cecoslovacchia permane la inquietudine e il pericolo di complicazioni e la diplomazia inglese da una prova di energia e di grande attività. Si rileva, in generale, che il punto culminante della crisi determinata, dalle elezioni cecoslovacche, può ritenersi superata. Il Times scrive che anche l'Italia, a quanto si può ritenere, si adopera alla ricerca di una soluzione pacifica del problema dei Sudeti in armonia con la realtà della situazione e con gli interessi supremi della pace in Europa.

Consiglio dei Ministri. Ieri al Foreign Office e a Downing Street, nella residenza ufficiale del primo Ministro, vi è stata per l'intera giornata una straordinaria attività diplomatica e politica. Nel tardo pomeriggio si è poi radunata in seduta plenaria il consiglio dei

Ministri sotto la presidenza del primo ministro Chamberlain che aveva interrotto il week-end tornando dalla campagna. Lord Halifax, dopo aver consultato il cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, che è un eminente giurista, ha ricevuto il consigliere dell'Ambasciata francese signor Cambon. Poco dopo lord Halifax riceveva anche l'Ambasciatore di Germania dr. Dirksen col quale si intratteneva lungamente. Poco dopo il colloquio con l'ambasciatore tedesco arrivava al Foreign Office il decano del corpo diplomatico l'Ambasciatore del Brasile, che, alla sua volta è stato ricevuto da lord Halifax, presente anche il principale consigliere diplomatico del Governo sir Robert Vansittart. Intanto nella residenza ufficiale del primo Ministro avvenivano varie consultazioni tra i Ministri principali ed il signor Chamberlain. Poco prima del consiglio dei Ministri, lord Halifax si è recato a far visita al signor Chamberlain accom-

pagnato dal Cancelliere dello Scacchiere. E' stata anche notata una visita del capo di S. M. della Marina, sir William James, al Segretario permanente della Tesoreria, sir Warren Fischer. Il consiglio dei Ministri è durato esattamente un'ora ed un quarto ed è finito alle 18,15. Tutti i Ministri erano presenti. Si rileva che dal 20 febbraio, giorno in cui furono annunciate le dimissioni del Ministro degli Esteri Eden, non vi era stato mai un consiglio dei Ministri domenicale.

La convenzione di Locarno. Subito dopo il Consiglio dei Ministri l'Ambasciatore di Francia, Corbin, ritornato da Leeds, si è recato al Foreign Office ed ha avuto con lord Halifax un lunghissimo colloquio che è durato oltre tre ore. Si afferma che Corbin è stato in grado di fare una dichiarazione rassicurante circa le intenzioni immediate del Governo francese.

Le amichevoli pressioni del Governo britannico a Berlino e a Praga si sono impennate a quanto risulta da dichiarazioni ufficiose dimandate questa mattina ai giornali, sul fatto che il Governo cecoslovacco ammette la necessità di una soluzione radicale ed esauriente del problema dei sudeti e che se tale problema producesse ciò non di meno serie complicazioni tra la Cecoslovacchia e il Reich tedesco, dovrebbe essere applicata la Convenzione arbitrale tra la Germania e la Cecoslovacchia che fu firmata insieme ai Patti di Locarno nel 1925. La Gran Bretagna ha sostenuto infatti vigorosamente a Berlino la tesi che questa Convenzione arbitrale è da ritenersi tuttora, in pieno vigore.

Assicurazioni polacche

Un altro fatto a cui viene attribuita grande importanza è quello che il Governo polacco ha messo in chiaro a Praga ed a Berlino il proprio atteggiamento. Soprattutto la dichiarazione categorica del Governo polacco che in nessun caso esso consentirebbe il passaggio di un esercito sovietico attraverso il proprio territorio, ha avuto, a quanto si ritiene, un effetto salutare a Praga. La Polonia ha anche chiarito che qualora si verificasse la deprecabile ipotesi di un conflitto europeo, la Polonia non potrebbe rimanere estranea, ma ha aggiunto che anche in questo caso non consentirebbe il passaggio di truppe sovietiche attraverso il territorio e provvedere immediatamente alla occupazione del territorio cecoslovacco abitato dalla minoranza polacca.

Si conferma che le truppe cecoslovacche concentrate alla frontiera con la Polonia sono state ritirate. Come è noto il Governo polacco aveva dato ordine al ministro di Polonia, a Praga, di compiere un passo verso il Governo cecoslovacco per chiedere spiegazioni sui concentramenti di truppe cecoslovacche effettuati alla frontiera con la Polonia.

Consigli a Praga

Il Governo cecoslovacco ha risposto asserendo che le misure militari non sono affatto dirette contro la Polonia ed hanno per scopo esclusivamente il mantenimento della pace e dell'ordine all'interno del paese. Ha sottolineato poi che tutta l'estensione della frontiera polacco-cescoslovacca, ad est di Cieszyn, è attualmente sorvegliata unicamente dai posti di guardia di dogana rinforzati.

Va notato al proposito che il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha ricevuto ieri i ministri a Praga di Francia e Gran Bretagna con i quali ha avuto un lungo colloquio di carattere informativo. Il ministro di Polonia a Praga si è recato dal ministro degli Affari Esteri Krofta per informazioni di carattere amichevole; Krofta ha preso conoscenza di ciò che il diplomatico gli ha detto.

Una sosta di Beck a Berlino

VARSAVIA, 23 sera. Stamane era stata annunciata la partenza del ministro degli Esteri Beck dal porto di Gdynia per Stoccolma. Il ministro ha deciso, invece, all'ultimo momento, di fare la via di Berlino, dove arriverà stasera e si fermerà qualche ora. Negli ambienti giornalistici di Varsavia si crede che Beck approfitterà della sosta nella capitale germanica per avere qualche colloquio sull'attuale situazione internazionale.

L'ardente vigilia di Budapest per il mondiale Congresso Eucaristico

Le accoglienze magiare al Legato Pontificio

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 23 sera. La grande settimana di Budapest è aperta. L'arrivo della Missione Pontificia ha dato inizio stamane, ufficialmente, al ciclo delle manifestazioni internazionali del 34.º Congresso Eucaristico. Il Cardinale Pacelli, con il suo seguito, è giunto stamane alle 10,30 alla Keleti-Palyaudvar, cioè alla stazione dell'Ovest, e da qui si è recato in automobile alla Chiesa dell'Incoronazione, attraversando il Danubio, che taglia in due, con la sua ampia linea azzurrina, la metropoli magiara, lasciando a destra le colline di Buda e a sinistra i quartieri eleganti e commerciali di Pest.

La Basilica di S. Stefano

E' nel centro di Pest che si svolgono le manifestazioni culminanti del Congresso Eucaristico; qui si trovano la Basilica di Santo Stefano, il «Városhilag», il massimo dei parchi budapestini, con la Piazza degli Eroi ed il grande padiglione per le riunioni plenarie del Congresso, mentre sulla sponda destra del Danubio sono il Palazzo Reale ed il bastione dei pescatori, con la Chiesa dell'Incoronazione. Perché è stato scelto questo Tempio per il primo solenne atto religioso del Cardinale Pacelli, con la visita al Santissimo Sacramento? Gli organizzatori hanno raccolto un suggerimento del cuore ungherese ed hanno ascoltato le voci più auguste e sacre della storia nazionale.

La Chiesa, generalmente chiamata di Mattia, è la più antica costruzione della città, e fu fondata nel 1015 da Santo Stefano. Gli avvenimenti gloriosi o tristi, a cui furono legate nei secoli le vicende, la fanno particolarmente cara al popolo ungherese. Distrutta dai Tartari, fu ricostruita in stile romanico dal Re Bela IV e nel secolo XV fu compiuta in stile gotico. E' curioso sapere perché il popolo la chiama chiesa di Mattia. Anche qui viene in aiuto la storia. Mattia Corvino regnò in Ungheria fra il 1458 e il 1490. Sotto la sua dominazione fu costruito il campanile ottagonale che si slancia verso il cielo con la sua snella guglia. La chiesa è chiamata propriamente dell'Incoronazione perché sotto la sua cupola venivano incoronati i Re d'Ungheria; fu il privilegio che toccò anche a Francesco Giuseppe nel 1867 e per ultimo a Carlo IV il 30 dicembre 1916. Ma da allora, il nome originario del Tempio non ha avuto più per gli ungheresi altro valore, che quello di un semplice richiamo storico o, se si vuole, anche — per i fautori del risor-

no alla Monarchia — il senso amaro di una nostalgia. Ecco perché appena giunto a Budapest il Cardinale Pacelli si è recato al tempio dell'Incoronazione.

L'arrivo trionfale di S. E. Pacelli

Egli è stato ricevuto in terra magiara con onori sovrani. Il treno, sul quale viaggiava la Missione Pontificia, ha attraversato durante la notte la Jugoslavia ed è entrato sul suolo di Santo Stefano, sul far del giorno. A Nagykanizsa, stazione di frontiera, musiche, fiori, applausi di autorità e di umile gente, hanno salutato la Missione del Papa. Da qui il Cardinale Pacelli ha inviato un telegramma al Primate d'Ungheria Cardinale Seredi, salutandolo la nobile nazione ungherese e annunciando che pregava Dio, affinché il doppio Anno Santo — per il Congresso e per il Giubileo di Santo Stefano — porti la pace al popolo magiara e a tutto il mondo.

Una Delegation governativa, di cui faceva parte il Ministro conte Teleki, ministro del Culto e della Pubblica Istruzione, è salita sul treno ad una delle stazioni del percorso dalla frontiera a Budapest. Anche il Nunzio Apostolico Mons. Rotta si è recato incontro al Cardinale Legato. La stazione dell'Ovest, ove il treno dell'Inviato del Papa è giunto era meravigliosamente addobbata. Enormi festoni e trofei, con colori magiari e pontifici, creavano tutto intorno, con damaschi e piante ornamentali, uno scenario fastoso.

Il cordiale incontro con Horty

Alle 10,30 arriva il Reggente Horty, in divisa di ammiraglio. Dalla grande sala, in cui sono raccolte le più alte autorità, egli, nell'imminenza dell'arrivo, si porta sul macripiede del binario sul quale si fermerà il treno. Per terra è disteso un enorme tappeto. Alle 10,30, annunciato da squilli di tromba, entra in stazione il convoglio ferroviario. Sulla locomotiva spicca una corona verde su cui campeggia una grande corona dorata. Il primo a scendere — aglissimo — è il Cardinale Pacelli, al quale si avvicina sorridendo il Reggente. L'incontro è cordialissimo. I due alti personaggi si scambiano una lunga stretta di mano ed espressioni di viva cortesia. Quindi, mentre una musica intona l'Inno ungherese, il Cardinale Legato e il Reggente passano in rivista una Compagnia d'onore della Honved. Nel salone reale avvengono le presentazioni. Fra gli astanti sono il Capo del Governo, Bela Imredy, in tenuta di gala, col Ministro degli Esteri De Kanya e con tutti i componenti il Gabinetto, S. Em.za

del Cardinale Seredi e i due custodi della Corona, il Presidente della Camera dei Deputati Mons. Konis, e molti altri dignitari dello Stato nei loro pittoreschi vestiti. Fra i membri del Corpo Diplomatico è il Ministro d'Italia, conte Vinci. Un'acclamazione saluta, poco dopo, l'apparizione del Cardinale Pacelli sulla Piazza della stazione. Egli prende posto in automobile con a fianco Horty. Nella seconda vettura seguono Bela Imredy e Mons. Montini.

Nelle altre automobili hanno preso posto il Cardinale Primate Seredi con il Nunzio apostolico Mons. Rotta; il Protontario apostolico Mons. Lutter con il ministro del culto e della pubblica istruzione Conte Teleki; il marchese Patrizi con il Ministro degli Esteri De Kanya, il Principe Lancollotti capo di gabinetto della Cancelleria Ungherese; Mons. Nasallo Rocca di Corngyano con il Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede Barca; il maestro delle cerimonie Mons. Grano col Ministro degli Interni Keresztes, Fischer; Mons. Del Ton col Ministro plenipotenziario Szegey.

Per via Rakoczi e le altre strade principali, lungo le quali è ammassata una grande folla plaudente, il corteo si dirige verso la Chiesa dell'Incoronazione. Una breve sosta a Piazza Musolini — a metà di Via Andrássy — che è una delle maggiori arterie di Budapest. Qui il Borgomastro Szenáry si è fatto incontro al Legato Pontificio, che è sceso dall'automobile avendo a fianco il Reggente.

Il saluto della Capitale

Il borgomastro, parlando in latino, ha rivolto al Cardinale Pacelli parole di benvenuto, esprimendo la gioia di Budapest nel vedere e ricevere in lui il Rappresentante del Sommo Pontefice. Il Cardinale Pacelli ha risposto, pure in latino, dicendo, fra l'altro, che Budapest deve andare orgogliosa della sua storia. Il Cardinale, in lingua ungherese, ha concluso gridando: «E viva Cristo Re! Evviva l'Ungheria! Evviva S. Stefano il Re Apostolo! Evviva l'Ungheria ancora!».

La folla, che gremiva la piazza, trattenuta a stento dai cordoni, ha salutato con applausi il discorso del Cardinale, e si è inginocchiata, quando il Cardinale ha fatto un largo cenno di Benedizione. Tra questa grande massa di folla, numerosissimi gli italiani, venuti già da parecchi giorni a Budapest per la solenne circostanza. Subito dopo il corteo si è messo in moto dirigendosi verso la Chiesa dell'Incoronazione, sulla soglia della quale il Reggente si è accomiato per ricevere poi il Legato Pontificio al suo ingresso, al Palazzo Reale.

Il Cardinale Pacelli è stato accolto, nella Chiesa della Incoronazione, dal Vescovo di Budapest e dagli altri dignitari della Chiesa. Subito dopo una breve preghiera di ringraziamento, il Cardinale Legato ha ascoltato l'indirizzo di omaggio, pronunciato dal Primate d'Ungher-

ria Cardinale Seredi, il quale ha sottolineato che Fede e civiltà, tutto quanto costituisce il patrimonio religioso dell'Ungheria, è dovuto al Papato, che ha sempre avuto una speciale predilezione per la terra di Santo Stefano, fino da quando Silvestro II ha dato all'Ungheria la Corona. Il Cardinale ha risposto con espressioni di compiacimento. Dalla Chiesa della Incoronazione il Cardinale Legato si è recato al Palazzo Reale, che è alto, sul livello del mare, poco meno di duecento metri e domina il Danubio, dalle cui rive la monumentale facciata, lunga trecento metri, appare sormontata dalla cupola. Anche questo palazzo è, si può dire, debitor della sua magnificenza a Mattia Corvino. Si può dire che tutti i secoli e tutte le arti abbiano lavorato insieme per rendere più lussuosa questa regale dimora. L'appartamento d'onore, nel quale il Reggente accoglie gli ospiti Sovrani, è posto nel quartiere Cristina, lo stesso in cui abita l'Ammiraglio Horty, e lo stesso in cui si trovò il Gabinetto della Corona con le insegne della Regina d'Ungheria: qui furono ospitati l'anno scorso anche i Sovrani d'Italia. Architetti, pittori, scultori hanno gareggiato per fare soggiorno di bellezza e preziosa di tesori questa dimora augusta.

Egidio Cabianca

Il Breve Pontificio

Ecco il testo della Lettera Pontificia in forma di Breve, che Sua Santità Pio XI ha indirizzato al Reggente di Ungheria:

«Alla S. A. S. Nicola Horty, Reggente il Regno d'Ungheria - Pio Papa XI.

Non Ci è davvero necessario raccomandare alla Altezza Tua Serenissima, il diletto figlio nostro, Cardinale Eugenio Pacelli, Nostro Legato a latere per presiedere a nome Nostro e con la Nostra autorità, al Congresso Eucaristico Internazionale, che sarà celebrato prossimamente nella Tua Nazione. Sappiamo, infatti, che non solo vuoi prestare i massimi onori a chi rappresenta la Nostra Persona, ma lo vuoi pure ospitare nel Palazzo Reale, così insigne per tante memorie gloriose. Pensiero, questo, ben degno del generoso e piissimo popolo ungherese che in ogni tempo, sia nei lieti, come nei tristi eventi, ha mantenuto cordiali vincoli con la Santa Sede, considerandoli come una sacra eredità degli Avi e studiandosi di renderli sempre più stretti per il comune vantaggio.

«Sotto gli auspici della Religione — come dice un No-



Vedere in seconda pagina: Le giornate del Sovrano in Libia

Le giornate del Re Imperatore in Libia

Brillanti esercitazioni aeree, navali e terrestri

L'inaugurazione del quartiere operaio tripolino

TRIPOLI, 23 sera. Continuano le entusiastiche manifestazioni della Libia in onore del Re Imperatore.

Tripoli nella notte risplende a mille luci polverose.

Ieri mattina alla presenza di S. M. il Re Imperatore si sono iniziate le esercitazioni militari dell'anno XVI in Libia. I comandi e le truppe, dopo lunghe e rapide marce compiute per raggiungere la destinazione prevista, si sono presentati perfettamente agguerriti.

Hanno iniziato le ostilità storni dell'Aeronautica del partito azzurro, eseguendo, prima dell'alba, bombardamenti sui centri vitali della retrovia rossa.

Le manovre a Gefara

Alle prime luci del giorno le unità navali rosse hanno bombardato le località della costa dove erano concentrate le riserve nemiche. Le operazioni terrestri attraverso le posizioni di fronte, nel settore settentrionale della zona della manovra, le truppe libiche dei due paritici, dando luogo a scontri vivaci con l'intervento di reparti di tutte le armi e con larga partecipazione di squadroni di cavalleria e di carri armati.

Il partito azzurro, in leggera inferiorità di forze, in questo settore, ha ceduto lentamente terreno opponendo resistenze successive in modo da assicurare lo sbocco alle Divisioni retrostanti attraverso la regione collinosa di Bir Elghem. Frattanto le unità motorizzate dei due partiti, precedute da reparti esploratori procedevano, con le dovute misure di sicurezza, verso gli obiettivi loro assegnati. Le azioni di miraggiamento da parte di aerei, le azioni terrestri e le contrattacchi dell'aviazione da caccia si sono susseguite su tutto il fronte durante l'intera mattinata. Alle ore dodici le operazioni sono state sospese.

La direzione delle operazioni di terra, di mare e di cielo è tenuta dal Maresciallo Italo Balbo coadiuvato dal generale Gazzera per le operazioni terrestri, dal Contrammiraglio Casardi per quelle navali e dal generale Briganti per le azioni aeree.

Lasciata la città alle prime luci dell'alba, il Re Imperatore, con il Segretario alla Guerra, con la Missione del Senato, della Camera fascista e militari e con le personalità del seguito si è portato in automobile sulla zona Gefara ove si sono svolte le esercitazioni militari. Il Sovrano si è recato all'osservatorio di quota 160 da dove ha assistito ai principali episodi che si sono svolti sulla ala sinistra azzurra e specialmente alla brillante carica delle opposte cavallerie Spas e Savari e si è poi trasferito all'osservatorio di quota 188 di dove ha se-

guito l'ulteriore svolgimento delle esercitazioni.

Poco dopo le ore 10 il Sovrano, con il Maresciallo Balbo, ha lasciato la zona Gefara per far ritorno a Tripoli ove è giunto alle 11,30 lusingato e calorosamente acclamato lungo il percorso.

Il Sovrano fra il popolo

Successivamente il Sovrano ha inaugurato il nuovo quartiere operaio costruito per iniziativa del Governatore generale, che sorge in una zona ridente dell'ovasi a sud della stazione centrale e si presenta con i colori caratteristici di Tripoli: bianco e verde tra le alte palme. In attesa del Sovrano si disponevano presso le case loro destinate, e in cui, ieri stesso, furono immesse centi famiglie di operai con tutti i loro bimbi, complessivamente oltre 600 unità.

Il Sovrano, guidato dal Governatore generale, visita tre case operate. Il Maresciallo Balbo illustra l'altissima finalità di queste case che raggiungeranno complessivamente, quanto prima, il numero di 700 nei principali centri della Libia.

Il Sovrano esprime infine l'alto compiacimento per l'iniziativa e la sua realizzazione. Esamina quindi la razionale e comoda sistemazione data agli ambienti e si intrattiene brevemente con affabile, paterna sollecitudine con i forti lavoratori capi famiglia che rispondono fieri e commossi ad un tempo mentre le invazioni della folla raddoppiano di intensità.

Il Sovrano, superata la porta Gargaresch, si porta quindi al centro di Rieducazione minorile salutare. Lungo il percorso, dai rurali italiani della zona e dai libici inneggianti a Casa Savoia. Al nuovo centro di Rieducazione dei minorenni libici, che sorge di fronte all'ampia vastità azzurra del mare. S. M. è ricevuto dal Procuratore Generale della Corte d'Appello e da una rappresentanza di minorenni con bandiera e musica.

Il Sovrano compie una rapida visita al Tribunale dei minorenni, avendo sede nell'Istituto, alla aula di studio, ai refettori, agli spaziosi passeggi pieni di aria e di luce. Nel piazzale reparti di ricoverati in divisa ginnastica eseguono un saggio ginnico, indi cantano in coro l'Inno Sardo, salutano infine alla voce il Sovrano. Seguono le visite alla Scuola per tracomatosi «Principessa di Piemonte», destinata ad impedire il propagarsi della malattia ed a curare ed educare contemporaneamente piccoli ammalati metropolitani e libici.

L'ultima visita del pomeriggio è per la Scuola musulmana di mestieri e arti indigeni ove sono schierati gli allievi in uniforme della Gioventù Araba del Littorio.

In serata, al palazzo Governatoriale, ha avuto luogo un pranzo militare cui ha partecipato S. M. il Re Imperatore.

Gebel cirenaico. Da allora sono stati fondati i villaggi di Primavera, Luigi Ranza, Luigi di Savoia, Giovanni Beria. Essi comprendono complessivamente 300 poderi formati di casa colonica e con una dotazione di bestiame di 1500 caprini e 13.000 ovini e 560 capi maresmmani. Della Cirenaica, per la quale l'Ente era dapprima sorto, portò la sua attività anche nella contemine Tripolitania, ove dal '34 furono costituiti i villaggi: Brevigieri (presso Tarhuna), Mario Giorda (Misurata).

In Cirenaica sorgeva ancora il centro agricolo di Maddalena, presso Barce. Oggi si trovano al lavoro in questi centri ben 442 famiglie italiane con un complesso di 3.100 persone. Ad ogni modo le cose sono sistemate in modo che entro l'anno è prevista la sistemazione di altre 1800 famiglie. Per facilitare il lavoro e sfruttare meglio tutte le possibilità naturali sono di prossima attuazione due grandi opere pubbliche e cioè gli acquedotti del gebel cirenaico e del gebel tripolino; è prevista per essi una spesa globale di 190 milioni, che serviranno anche per la costruzione nei nuovi centri che sorgono degli edifici di uso comune: chiesa, scuola, ambulatorio, casa del Fascio, ufficio postale, caserma del R.R. ecc. Così fra pochissimi anni la Libia potrà ospitare circa 15.000 nuovi coloni.

L'incremento della popolazione e la nuova sistemazione amministrativa delle quattro provincie, come l'afflusso dei contingenti di truppa di presidio, ha imposto necessità di opere pubbliche maggiori. Il governo ha così provveduto alla costruzione di edifici pubblici, casa per

impiegati, alloggi militari, magazzini. Inoltre è stata ultimata l'attrezzatura della litoranea con la costruzione di numerose case caratteristiche complete e in Tripoli l'erezione del grande palazzo degli uffici del Governo. Per iniziativa di enti parastatali e privati sono sorti molti edifici sia di uso privato, come le case economiche dei militari, che pubblici per le necessità dei vari centri costieri e dell'interno. Notevole l'opera di restauro e costruzione di edifici religiosi fin nelle più lontane oasi di Cufra. Quanto alle comunicazioni è terminato il tronco Zuara-Motia, lungo il confine tunisino ed in via di ultimazione il rimanente percorso fino a Nalut, sul gebel Neufusa.

Riguardo all'attrezzamento portuale, importantissimo strumento di comunicazione con la Madrepatria e l'estero, il regime ha provveduto ad ampliamenti e accrescimenti notevoli nel porto di Tripoli, alla sistemazione di quello di Bengasi, di Zuara e a minori lavori in altri scali costieri.

Tutto questo complesso di opere alle quali molte altre di varia mole si possono aggiungere, oltre quelle ragguardate, sono state realizzate dal Re Imperatore ha inaugurato nell'attuale occasione, ha contribuito non poco a incrementare lo sviluppo dell'attività economica della colonia.

Anzitutto per il lato economico non va trascurata la funzione esercitata ormai periodicamente dalla Fiera di Tripoli che raccoglie sempre maggiori consensi e interessi internazionali.

Scendendo alle cifre, possiamo notare come nel passato esercizio finanziario il movimento commercie-

le libico ha segnato i seguenti risultati: importazioni L. 574.332.614 e le esportazioni L. 147.549.611 con un movimento totale quindi di Lire 721.882.225. Confortante il fatto che mentre le importazioni sono rimaste pressoché stazionarie, le esportazioni invece hanno subito un rilevante aumento passando da 82 milioni a 147, segno dell'accresciuto potenziamento del territorio. Il 99 per cento delle esportazioni è diretto in Italia e delle importazioni l'85 per cento proviene dal Regno.

L'incremento delle esportazioni è dovuto al buon raccolto granario dell'anno precedente, che ha permesso l'invio in Italia di forti quantitativi di grano cirenaico e la ripresa dell'invio dell'alfa e dello sparto, ottimi contributi alla battaglia particolarmente delicato, quale quello dell'industria cartaria. Anche nel campo industriale, specialmente quello ad elettricità, si è avuto un forte sviluppo ben protetto dall'Autorità governativa, come pure nel campo dell'industria molitoria con l'ampliamento degli impianti di Barce e Derna. Le industrie olearie e di lavorazione di altri prodotti del suolo, essenze e minerali di alluminio sono in via di attuazione o di ampliamento. L'artigianato è in fiorente rigoglio, sono circa 500 le ditte specializzate, delle quali 1700 di metropolitani; i lavori sono prevalentemente in metalli preziosi, avorio, cuoio e tappeti.

Anche il turismo segna un notevole accrescimento e questo ha portato un miglioramento ed una intensificazione notevole dei trasporti. Ormai tutte le zone turisticamente interessanti della colonia: Tripoli, Leptis Magna, Siracusa, Siliten, Gadir ed altre, sono ben dotate di mezzi alberghieri e dei relativi servizi.

L'industria della pesca ha prodotto un valore di merce di oltre cinque milioni di lire con aumento sugli anni precedenti.

Insomma tutta la vita economica finanziaria della colonia è in ascesa e gli indigeni avvertono il complesso delle opportune provvidenze che il Governo e le autorità locali vanno prendendo via via per avviare la colonia verso sempre migliore avvenire.

mare che lambisce parte delle nostre coste, dirà ben chiaro al mondo la sua decisa simpatia per la Spagna nazionale, e la Spagna risponderà al nobile gesto di solidarietà col braccio teo e la mano aperta».

Arriba Espana, giornale di Pamplona, pubblica in prima pagina due colonne un articolo intitolato: «Al Duce»; riferendosi ai nuovi bagliori sull'orizzonte internazionale e alla loro origine nel problema spagnolo, il giornale dice: «Un Uomo domina i destini dell'Europa e del mondo, Mussolini. Il suo atteggiamento nel discorso di Genova è grande, generoso, chiaro, cesareo. Egli è con noi e vuole il trionfo di Franco. Nell'Europa la questione spagnola è dunque ufficialmente risolta. Di fronte alle Cancellerie e ai loro intrighi Mussolini è vigoroso ed implacabile. La sua dottrina costata il primo baluardo nell'Occidente contro la barbarie di Mecca. Come un crociato o un cavaliere leggendario, il Duce vegliò con le armi e dimostrò che Roma è sempre la culla della civiltà».

Il giornale dice poi che tutti i valori spirituali sono stati assoggettati a una prova atroce e cruenta, precisamente sul suolo della Spagna missionaria di Roma. Grazie a Dio, la Spagna risorge dalle ceneri dei suoi tempi e dei suoi martiri, per riprendere la sua geniale, immortale missione civilizzatrice. «E tempo — continua — che, prescindendo dagli aiuti materiali prestati da Nazioni amiche, pensiamo serenamente alla nostra futura politica internazionale. Mussolini ha unito le sorti del suo Impero a quelle della Spagna di Franco. I suoi amici sono e saranno anche i nostri amici, come i nemici della Spagna sono i nemici di Roma».

LEONE XIII

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siano in Italia fatto abbastanza.

P. Carlo Gasbarri d. O.

URODONAL
QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.

Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dai venti e dai ritmi della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal assicura l'eliminazione degli organi. Il tubo di saggio L. 6.

Presso tutte le farmacie e presso Archetti 42, Via Trivulzio, MILANO

PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Prof. Milano N. 1100 - 14.10.35

UN PRODOTTO DI FARM. MONDADORI

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via dei Monti 10, Tel. 24-12
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Sabati venerdì

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-923
Orario continuato
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
ricopre per

Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barbaria, 30 - Tel. 22014
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Proteti dentaria

Prati i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA - Via San Francesco 23 - Tel. 24-25

RIUNIONI CORPORATIVE

Lotta parassitaria e igiene degli alimenti Mozione per l'industria marmifera di Carrara

ROMA, 23 sera. Sotto la presidenza dell'on. Acerbo, presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la corporazione dell'ortofrutti-coltura. Il presidente dopo un esame dell'andamento della campagna invernale 1934-35 delle esportazioni ortofrutti-colture ha dato comunicazione dello stato di attuazione dei voti formulati dalla Corporazione soffermandosi particolarmente sul problema della lotta alla parassitaria e sulla situazione di alcune zone particolarmente interessate alla esportazione frutticola.

La Corporazione ha quindi esaminato lo schema di regolamento per l'igiene degli alimenti e bevande per le disposizioni relative a tutti i preparati di frutta ed è apparso opportuno rinviare l'esame particolareggiato di tali disposizioni al Comitato di Corporazione.

Si è riunita anche la Corporazione delle Industrie estrattive sotto la Presidenza del Ministro Lantini e del Vice-presidente Pennavaria che ha svolto la sua relazione sui progressi finora compiuti dalla industria estrattiva nazionale in esecuzione del programma automatico cui il problema dell'abbassamento dei limiti di età, per la concessione della pensione di invalidità ai lavoratori, Bonsembiante, Segre, Galantini, Zuppano, Squarziina. E' stata concretata una apposita mozione. Successivamente è stato esaminato il problema del rafforzamento del Corpo Reale delle miniere, al cui funzionamento la Corporazione ha espresso il suo auspicando adeguamento ed esame della situazione dell'industria marmifera ed, in particolare, di quella di Carrara, la Corporazione ha approvato una mozione richiedente l'impiego obbligatorio di una data percentuale di marmi nelle costruzioni pubbliche e civili conformemente ai voti già espressi in precedenza dal Comitato Intercorporativo della industria edilia e delle industrie estrattive. La Corporazione è passata poi all'esame della situazione dell'industria zolfifera siciliana.

Il Ministro Lantini ha analizzato i termini della questione. Le discussioni protrattesi per alcune ore sono state incisivamente riassunte e portate a conclusione dal ministro Lantini il quale ha dimessa ad un ristretto comitato tecnico Corporativo il compito di elaborare e concretare nel più breve termine le varie proposte espresse dalle mozioni presentate dai lavoratori dagli industriali e dagli esperti.

to alle cerimonie odierne di S. E. il Segretario di Stato Buffarini Guidi, del generale designato d'Armaia, Baistrocchi incaricato dal P. N. F. di rivolgere la sua parola ai radunati, e di numerose altre garanzie militari.

Gli artigiani si sono radunati ai giardini pubblici, dove sono stati passati in rivista da S. E. Buffarini, Comandante della Batteria «Damiano Chiesa», dal generale Baistrocchi, dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie cittadine. Dopo la rivista, hanno sfilato sulla rivista dell'Impero. Si sono poi ammassati in Piazza S. Marco per assistere alla Messa al campo. Presso la porta centrale della Basilica era stato eretto un grandioso Altare romano.

S. E. Mons. Castellani, Delegato Apostolico per l'A. O. I., ha celebrato la Messa, alla fine della quale ha pronunciato un nobile discorso. Mons. Castellani ha quindi benedetto i due artigiani candelabri che la Batteria «Damiano Chiesa» ha offerto alla celeste Patrona dell'Arma.

Si è poi recitata la preghiera al Re Imperatore.

Successivamente, S. E. Baistrocchi, delegato dal Segretario del Partito, ha rivolto un fervido discorso ai radunati.

Il Comandante generale della Batteria «Damiano Chiesa», ha lanciato quindi il saluto al Re Imperatore, ed il saluto al Duce.

Si è quindi svolto un ricevimento offerto dal Municipio.

E' stato mandato un telegramma al Duce.

NOTIZIE VATICANE

Riparazioni a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 23 sera. Oggi, durante un sopralluogo a Castelgandolfo per accertare le condizioni di stabilità del muro di sostegno pericolante della via pensile che dà accesso al paese, è risultato che nel detto muro della lunghezza di cento metri e dell'altezza di metri 7, già segnata venuta, il deficit è sufficiente per indurre il Duca a disporre l'intenso traffico di torpedoni carichi di pellegrini, si son verificati delle lesioni longitudinali alla strada ed in un tratto della lunghezza di circa 15 metri, è crollato durante la visita. Date le condizioni precarie del muro si provvederà d'urgenza alla ricostruzione del muro stesso anche perché si tratta della strada principale di accesso al Palazzo Pontificio. Le autorità locali avevano stanziato preventivamente al Palazzo Pontificio. La autorità comunale di Castelgandolfo, ha comunicato la cosa alla Prefettura, che ha inviato immediatamente sul posto un ingegnere per il sopralluogo. Il commissario colonn. Minardini ha disposto uno speciale servizio di P. S.

La morte del ministro del Venezuela presso la S. Sede

SAN REMO, 23 sera. Ieri sera, alle ore 21, è morto a San Remo S. E. Carlo Crisafulli inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario del Venezuela presso la Santa Sede. Egli occupava questa carica dal 9 ottobre 1930. Il Santo Padre, informato della dolorosa notizia, ha espresso il suo cordoglio ed ha fatto partecipare alla famiglia i suoi sentimenti paterni per la dolorosa circostanza, inviando la Benedizione Apostolica.

La guerra in Spagna

Attacchi marxisti respinti e nuove posizioni conquistate dai nazionali

SALAMANCA, 23 sera. Sul fronte catalano le truppe nazionali hanno riportato notevoli successi in vari settori.

In quello di Tremp il nemico ha attaccato le posizioni nazionali di Serelles, Valadreda e quota 1119; è stato respinto dappertutto con molte perdite; nel settore di Puigcorba ha attaccato simultaneamente il fianco sinistro ed il centro della testa di ponte spingendo grandi contingenti appoggiati da mezzi tecnici di ogni sorta, tra i quali 90 autocarri d'assalto. I nazionali dando prova di altissimo morale, hanno combattuto brillantemente ed hanno respinto con energia il nemico che ha abbandonato più di 350 morb. Dodici carri d'assalto sono stati incendiati con bottiglie di benzina e bombe a mano.

Nell'area di S. Salvador una compagnia intera di militi è stata accerchiata; ventidue rossi sono caduti e il resto della compagnia è stato fatto prigioniero. I marxisti hanno attaccato altresì la diga San Lorenzo de Monjoy e le posizioni di Badajoz ed El Peldet, nel massiccio di Monsech, e la piccola testa di ponte della baronia. Dappertutto sono stati respinti con 690 morti.

I nazionali hanno poi continuato, malgrado il violentissimo temporale, l'offensiva nel settore di Corbalan ove hanno occupato e superato la cima di Corbalan e le forti posizioni del Lobo, Val del Lobo e Los Lopus. La strada da Teruel a Cantaveja è interamente occupata. Le perdite subite dal nemico anche su questo fronte sono altissime.

Madrid sotto il fuoco dell'artiglieria

MADRID, 23 sera. Il corrispondente dell'United Press comunica che la città è stata bombardata due volte nelle ultime quarantotto ore dalla artiglieria nazionale. Il primo bombardamento è durato dalle 2,40 alle ore tre del mattino di sabato. Il secondo si è verificato poco dopo l'alba ed è stato di minor durata. Durante il bombardamento proiettili di grosso calibro sono caduti sulla città e vari di essi sono esplosi nella zona dei caserme. Quello del Venezuela è rimasto colpito e il fratello del Vice Console e tre inservienti sono rimasti uccisi. Complessivamente vi sono stati quattro morti e sette feriti. La popolazione ha trascorso la notte e la mattinata nelle cantine e nei rifugi.

Italia e Spagna

Soddisfazione per la «giornata di solidarietà» e ammirazione per Mussolini

BURGOS, 23 sera. Tutti i giornali mettono in grande rilievo le notizie relative alla prossima celebrazione della giornata di solidarietà per la Spagna nazionale. Il Correo Espanol di Bilbao scrive che, di fronte alla ipocrisia dei falsi umanitarismi e alle fallaci neutralità delle altre Nazioni che favoriscono le forze sovversive, l'Italia fascista esprime, senza reticenze, le sue simpatie per Franco e per la Spagna, autentica truce della civiltà che ha salvato ripetutamente dalla barbarie.

Dopo aver accennato alle parole vane con cui si tenta di giustificare l'ambiguità il giornale conclude: «L'Italia, bagnata dallo stesso

Le forze coloniali

TRIPOLI, 23 sera. Stamane, alle ore 5, S. M. il Re Imperatore ha lasciato Tripoli in automobile e si è diretto alla zona delle esercitazioni, accompagnato dal Maresciallo Balbo, dal Sottosegretario alla Guerra generale Garzanti, dal Maresciallo Pecori Giraldi e da altre autorità.

Lungo il percorso Azzia si presenta la zona di alti pinnacoli rocciosi e il tripolite mentre sui due lati della strada sono schierate le organizzazioni del Regime con le scolarische e la popolazione.

Lasciata Azzia il corteo procede verso l'osservatorio che si trova a quota 240, al centro di una vasta zona abitata prevalentemente da berberi. E' una pianura immensa che si stende a perdita d'occhio verso il nord, dominata da un grande arco montano formato dai bastioni del Gebel.

L'inizio delle operazioni militari è stato dato dall'accendersi di un razzo alle ore 4,30. Immediatamente si sono uditi i primi colpi di cannone punteggiati da sette e rabbioso rimbombi di mitragliatrici. Da questo osservatorio il Sovrano seguiva lo svolgimento delle varie fasi. Il partito rosso ha avuto, con deciso spostamento di forze verso la sua ala sinistra, il tentativo di svolgere, mentre il partito azzurro, inferiore di forze, ha ricercato nel vantaggio del terreno collinoso il suo possesso e nella manovra la possibilità di resistenza su tutta la fronte e di contrattacco, fortemente nutrito alla ala opposta. Lo svolgersi delle operazioni sarebbe stato quindi incerto e ad ogni modo lento se i rossi, con una arditissima manovra aerea-terrestre, non avessero risolto la situazione a loro favore.

A situazione così chiara il Maresciallo Badoglio, chiesta il ordine da S. M. il Re Imperatore, che aveva seguito con grande interesse tutta le fasi delle manovre ordinava la cessazione.

Comandante del partito rosso è stato S. E. il Generale Pinton, il partito azzurro S. E. il Generale Caracciolo, capo dei guidici di campo il generale Cigliarelli.

Alle ore 8 il Sovrano ha lasciato quota 240 e, in automobile, attraversando il campo della manovra passando tra le formazioni in movimento, tra le postazioni delle artiglierie di vario calibro e delle mitragliatrici e fra le sedi dei Comandi e delle stazioni radio.

Il corteo si porta quindi ad altro osservatorio da dove il Sovrano assiste a nuove importantissime esercitazioni.

Poco dopo le ore 11 il Sovrano lascia il campo delle manovre e si

Bilanci libici

Tornando dopo dieci anni in Libia il Re Imperatore ha trovato una terra nuova. Nell'ormai lontana primavera del '28 la nostra occupazione non comprendeva neppure la totalità della colonia ed appena erano finite le grandi operazioni di polizia che ci avevano portato al 29 parallelo. Oggi ormai una questione di occupazione territoriale come una questione politica, nel senso che si era sempre inteso, non esiste più. Il tricolore sventola a Tunno e ad Auenat, agli estremi limiti sahariani del nostro dominio, mentre le genti sono sottomesse e tranquille.

Riguardo alla colonizzazione demografica basti esaminare l'opera svolta dal 1933 ad oggi dall'Ente per la colonizzazione della Libia. Nella primavera del '33 sbarcarono a Bengasi le prime 6 famiglie italiane, che venivano dirette al nuovo villaggio di T'sda Littoria, sul

Una Messa di S. E. Mons. Castellani al raduno della batteria

«Damiano Chiesa»,

VENEZIA, 23 sera. Al sesto raduno nazionale della Batteria «Damiano Chiesa», che ha fatto convenire in questa città gli artiglieri di tutta Italia, ha avuto particolare significazione l'interven-

MENO LAVORO E CUCINA MIGLIORE

Tutta la vita di famiglia, si svolge intorno alla madre ed ai cibi che essa prepara. In questa principale necessità, voi, madre premurosa, spendete la maggior parte del vostro tempo e tanta della vostra fatica. Ecco! Vi occorre un valido aiuto. Sugoro! Sugoro risolve il modo insuperabile il problema e, con sorprendente risparmio, vi consente di preparare, in pochi minuti e senza fatica, le vivande più vari e squisite. A tavola le esclamazioni di piacere dei vostri cari vi proveranno come Sugoro riesce gradito a tutti.

SUGORO
da gusto nuovo alle vivande colte

SOC. AN. ALTHEA - FARMA

SUGORO: NECESSARIO SEMPRE, INDISPENSABILE IL VENERDI

che cose viviodo IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua Iodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, infatismo, gozzo, ecc.).

«Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

VIVIODO FIFCA
POTERE ATTEMNATI INTI

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

CRISTIANESIMO E GIUDAISMO

I cattolici e il giudaismo

Oggi la questione giudaica è tornata di attualità in Europa e accenna sempre più ad avanzarsi in primissima linea. I disordini di Palestina, la persecuzione degli Ebrei in vari paesi, l'occulto giuoco d'interessi materiali, e molte altre cause che s'intrecciano nella penombra, accrescono l'importanza della questione.

E' necessario però, in primo luogo, notare che questa importanza è soltanto politica, non già religiosa come in altri tempi. Nel Medioevo e più tardi il «giudeo» era considerato soprattutto come il «non cristiano», come il discendente dagli antichi cacciatori di Gesù Cristo, come persona avversa e pericolosa per la religione di Gesù Cristo che ora «la religione» del mondo civile. Oggi, questi motivi religiosi non entrano in giuoco; tanto è vero che chi predica e pratica la persecuzione contro gli Ebrei è spessissimo persona senza alcuna religione o cristiano soltanto di nome, mentre di fatto è più che pagano, quando non è apertamente nemico a Gesù Cristo e alla sua religione assai più dei Giudei del Medioevo.

Questione, dunque, oggi razzista, bancaria, commerciale, e tutto quello che si vuole; ma non questione religiosa, né in difesa della religione di Gesù Cristo, né in difesa alla religione di Mosè.

E' vero che spesso, nel dibattito della questione, sono stati addotti argomenti religiosi, o più esattamente storico-religiosi; ma con quanto fondamento e con quanta convinzione si sia ricorso a quegli argomenti, è dimostrato dal fatto che quasi sempre si adducono a sproposito, senza cognizione di causa, con errori piramidali di testo e d'interpretazione. Gente che fino a ieri non sapeva che cosa fosse la Bibbia o il Talmud, oggi è passata a sentenziare su questi ebraici secondo il proprio arbitrio o il tornaconto momentaneo. Una delle sentenze di questo genere, ripetuta più volte nonostante la sua cinica assurdità, è che Gesù Cristo sarebbe stato di razza, non ebraica, bensì ariana.

Come si vede da quest'esempio, la questione giudaica, che potrebbe anche non interessare noi cattolici sotto l'aspetto politico, d'interesse invece grandemente sotto l'aspetto religioso, cioè proprio sotto quello «aspetto ch'è generalmente trascurato da altri».

In Italia particolarmente, una questione giudaica sotto l'aspetto politico non esiste; tanto più che un recente comunicato governativo ha dissipato, in maniera tanto opportuna quanto definitiva, ogni apprensione ch'era potuta sorgere in proposito. Ma, in Europa, la questione esiste, e di riflesso interessa anche i cattolici; perciò, essendo stato espresso da parecchi il desiderio che la trattassimo anche noi, lo faremo in più articoli consecutivi, per andare un po' a fondo, e cominceremo proprio dal lato più trascurato dagli altri e più importante per noi cattolici, quello religioso.

Quanto alla Madre di Gesù, abbiamo imparato fin da ragazzi, e con perfetto fondamento storico, che

«... esser la prima Di Dio la Madre ancor quaggiù dovea; Tanto piacque al Signor di porre in cima Questa fanciulla ebraea.

O prole d'Israello, Non è Costei che in onor tanto avemmo, Di nostra fede uscita?

Non è Davide il ceppo suo? Con lei Era il pensiero de' vostri antichi vati, ecc. (MANZONI, *Il nome di Maria*)»

E i primi discepoli di Gesù non furono tutti Ebrei? Se ci fermiamo all'Apostolo più dinamico, al propagatore più attivo del cristianesimo, troviamo un *civis romanus*, si ma che proclama con particolare ferezza la sua discendenza ebraica; scrivendo ai Romani, Paolo di Tarso afferma: *Anch'io sono Israelita, della stirpe di Abramo, della tribù di Beniamino (Rom., XI, 1)*. Anzi proprio questo Apostolo, che predicava incessantemente la decadenza della Legge ebraica in quanto sostituita dal Vangelo, dichiara di sentire in sé tanto attaccamento alla sua stirpe che, per la conversione di lei, avrebbe desiderato di essere anatema da Cristo, e giustifica il suo desiderio facendo l'elenco dei privilegi concessi da Dio a quella stirpe: *Desideravo di essere io stesso anatema da Cristo in pro' dei miei fratelli, che sono miei congiunti secondo la carne, che sono gli Israeliti, ai quali appartiene l'adorazione di figli, la gloria, il testamento, la legge, il culto, le promesse, ai quali (appartennero) i patriarchi, e dai quali (provviene) Cristo secondo la carne (Rom., IX, 3-5)*. Un elenco così onorifico S. Paolo non l'ha fatto a nessun'altra stirpe, né semitica né ariana.

L'eredità ebraica nel cristianesimo

Se dalle persone passiamo alle cose, troviamo attuata egualmente la norma per cui la religione cristiana non ha affatto rinnegato quella ebraica, bensì l'ha incorporata in se stessa perfezionandola e sublimandola. E' quanto dice Gesù Cristo stesso, presentando in riassunto la propria missione: *Non crediate ch'io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti (erano le due prime sezioni della Bibbia ebraica); non sono venuto ad abolire, bensì a compiere. In verità vi dico, finché non passi il cielo e la terra, uno jota o un apice non passeranno via dalla Legge, fino a che tutto avvenga (Matteo, V, 17-18)*. Queste parole del Fondatore stesso del cristianesimo dimostrano che questa religione compie ma non abolisce quella ebraica, la perfezione si ma non la rinnega; il che equivale a dire, come più tardi affermò la teologia cristiana, che l'ebraismo fu uno stadio imperfetto che servì da «preparazione» allo stadio perfetto rappresentato dal cristianesimo.

E anche qui S. Paolo s'accorda perfettamente con Gesù Cristo e con la successiva teologia cristiana. Ai tempi di Paolo le famiglie nobili avevano il pedagogo al quale affidavano i ragazzi di casa per dar loro una «preparazione» a una data carriera della vita; prendendo quindi lo spunto da quest'uso, l'Apostolo afferma che l'ebraica Legge fu il pedagogo di noi in Cristo (Galati, III, 24), in quanto «preparò» alla venuta ed alla missione di Cristo il mondo intero. L'ardente Apostolo infatti, abbattendo ogni barriera di divisione umana, soggiunge subito appresso: *Non c'è Giudeo né Greco, non c'è schiavo né libero, non c'è maschio né femmina; giacché voi tutti siete uno (solo) in Cristo Gesù. Se infatti voi siete di Cristo, siete dunque discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa (ivi, 28-29)*. Che affermazioni di tal genere non possano essere fatte da un razzista odierno è del tutto pacifico; ma è altrettanto pacifico che esse furono fatte da chi rappresenta — come dimostra la storia — uno dei più grandi geni della umanità, tanto che da taluni precursori del razzismo odierno fu chiamato — con palese e grossolana esagerazione — il vero «fondatore» del cristianesimo.

E a questa concorde dottrina di Gesù Cristo e di Paolo si è puntualmente ispirata la Chiesa cristiana. Le antiche Scritture sacre dell'ebraismo sono rimaste Scritture sacre anche nel cristianesimo, ed hanno formato quella prima e più ampia parte della Bibbia cristiana che, riferendosi al periodo di «preparazione», fu chiamata *Antico Testamento*; mentre la seconda parte, riferendosi al periodo di compimento e di perfezione, fu chiamata *Nuovo Testamento*. Ma, come fu ripetuto più volte dai Padri della Chiesa, i due Testamenti si richiamano a vicenda, perché nel Nuovo Testamento è adombrato nell'Antico, e l'Antico è spiegato nel Nuovo.

Del resto, basta avere una conoscenza anche superficialissima della liturgia cristiana per sapere che in essa la parte del leone è rappresentata da testi ebraici tolti dall'Antico Testamento. Le orazioni pubbliche e private del cristianesimo sono ispirate abitualmente ai *Salmi* quando anche non sono i *Salmi* stessi ripetuti letteralmente (ad es. il notissimo *De profundis*). E appunto in questo legittimo impiego delle antiche Scritture ebraiche il cristianesimo trova, non solo un alimento alla sua pietà, ma insieme un argomento alla propria apologia, conforme al monito di Cristo stesso: *Scrutate le Scritture... sono esse che mi rendono testimonianza (Giovanni, V, 39)*. Anche di questo monito di Cristo abbiamo imparato fin da ragazzi una parafrasi poetica:

Ai mirabili Vaganti, Che narrarono il miracolo, Come il padre ai figli intenti Narra i casi che già furono, Si mostrò quel sommo Sole Che, parlando in lor parola, Alla terra l'Idolo giurò.

Quando Aggeo, quando Isaia Mallevano al mondo intero Che il bramato un dì verrà; Quando assorto in suo pensiero, Lesse i giorni numerati, E degli anni ancor non passò, Daniel si ricordò. (MANZONI, *La risurrezione*)

Nessuno, quindi, pensi di sottrarre al cristianesimo la sua base dell'Antico Testamento e di privarlo dell'eredità ricevuta dall'ebraismo precristiano: sarebbe una

aperta violenza ai dati più lampanti della storia, e ai dogmi più inconfessabili della teologia.

E' vero che, nell'antichità, ci fu Marcione il quale tentò staccare dall'Antico Testamento del Nuovo, per conservare questo come dettato dal Dio buono, e rigettare quello come dovuto al «Dio cattivo»; ma appunto per questa sua opinione Marcione figurò nella Chiesa cristiana come uno dei più antichi corifei d'eresia; tanto che respinto dalla Chiesa insieme col suo «Dio cattivo» ha trovato solo dopo molti secoli un difensore nel protestante von Harnack che scopriva in lui un precursore di Lutero. Ad ogni modo Marcione rimaneva sul terreno religioso, e respingeva l'Antico per ragioni teologiche sue; oggi invece saltano fuori i Marcioni improvvisati, che comanderebbero a noi cattolici d'imitare l'antico Marcione per ragioni o razziste o bancarie o commerciali o di simile «marcionismo».

A siffatti comandi noi cattolici ci limitiamo a rispondere sorridente e tranquillamente, e insieme ripetendo i versi di Dante:

Avete il vecchio e il nuovo Testamento, E il Pastor della Chiesa ecc. (Paradiso, V, 76)

E Dante certamente non era ebreo, benché — almeno a quanto pare — fosse italiano. Con lui, quindi, noi cattolici italiani stiamo in buona compagnia.

Giuseppe Ricciotti

La Chiesa e la Francia

Segni di respiscenza nel campo radicale

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23 sera. (G.F.) Commenti e discussioni ha suscitato in Francia un recente articolo pubblicato nell'«Ere Nouvelle» dal noto giornalista radicale Gabriel Gaboriaud, nel quale si invitava, allo Stato tanto a ristabilire col cristianesimo e con la chiesa quei rapporti costanti, durevoli e forti che, in passato, hanno contribuito ad assicurare al nostro Paese una magnifica irradiazione politica e umana; in altre parole, a concludere un concordato.

Il Gaboriaud aveva già pubblicato altri articoli in questo senso, ma non così espliciti, e si era attirato le replicate ironiche e indignate di quegli ambienti radicali e soprattutto socialisti che restano ostinatamente e ottusamente anticlericali.

E' ora interessante conoscere, sulle tesi del Gaboriaud e su queste nuove tendenze che si manifestano in certi circoli radicali di fronte al problema cattolico e dei rapporti con la Chiesa, l'opinione di un autorevole personalità cattolica francese; il deputato Le Cour Grandmison, vice-presidente della Federazione nazionale cattolica e uno degli oratori più ascoltati del Parlamento.

«Ha ragione Tardieu», afferma miscredente, il presenta in un giornale di cui sono conosciuto i rapporti con qualcuno dei capi più in vista del «popolo radicale».

«Quanto all'altra affermazione del Gaboriaud che il cristianesimo, e soltanto esso, come tutta la storia dimostra, ha fondato l'organizzazione della società sulla pietra angolare dei diritti sacri e imprescrittibili della persona umana, ha riscattato definitivamente l'essere umano e ne ha fatto la prima inimitabile cellula di qualsiasi forma di vita collettiva, di qualsiasi società», l'articolo del Figaro osserva non senza ironia che tale riconoscimento avrebbe fatto indietreggiare d'orore i libertari pensatori di cinquanta anni fa». E aggiunge che «evidenza della vitalità della Chiesa — dopo tante profetie che ne annunciano la prossima fine — della sua adattabilità che essa ottiene anche oggi nel ritorno alle proprie origini, sono fatti che si impongono, come dice giustamente il Gaboriaud, alla politica, ma sui quali tuttavia, in un passato così recente da non poter essere ancora considerato come del tutto superato, la politica francese si è condotta per principio a tener gli occhi ostinatamente chiusi. E ha ragione Andrea Tardieu quando dice che forse tutti i nostri mali vengono da ciò».

Testimonianze di miscredenti

Tutto considerato, il Le Cour Grandmison, senza voler esagerare la portata di un semplice articolo di giornale, osserva essere incoraggiante il constatare che molti occhi sembrano finalmente aprirsi alla verità, cioè che è un segno dei tempi anche se l'anticlericalismo resta purtroppo vivace in certi ambienti francesi. Rileva infine che mentre dei miscredenti e dei democratici come il Gaboriaud vedono nella Chiesa un principio di libertà, altri, nel campo opposto, vedono soprattutto un principio d'ordine e di autorità. La testimonianza degli uni completa così quella degli altri e ambedue recano, da un punto di vista puramente umano, una conferma dell'insostituibile valore sociale del cristianesimo e della Chiesa».

«Possiamo i nostri attuali governatori — conclude il deputato cattolico — ascoltare la voce che si eleva dalle file degli stessi loro amici politici e inoltrarsi nella via che essa indica loro?»

L'omaggio di Bologna S. E. Volpi presiede a Bologna un convegno di dirigenti industriali

Domenica alle ore 14 è transitato dalla stazione di Bologna il treno speciale che recava a Budapest per il Congresso Eucaristico Internazionale, la Missione Pontificia guidata da S. E. il Card. Pacelli, Legato del Sommo Pontefice. Ad ossequiare l'illustre Rappresentante del Papa alla stazione era S. E. il Card. Arcivescovo Nasalli Rocca, insieme al Vescovo Ausiliare mons. Guizzardi, al Vicario Generale ai rappresentanti dei Capitoli, del Clero, degli Ordini Religiosi e dell'Associazione Cattolica.

Dopo una sosta di dieci minuti per il cambio del locomotore, il treno è ripartito, mentre dai presenti si levavano calorosi applausi all'indirizzo del Card. Pacelli.

Domenica scorsa, con l'intervento di S. E. il conte Volpi, Presidente della Confederazione Industriale, si è svolto a Bologna un convegno di dirigenti industriali appartenenti ai sindacati del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

Dopo brevi discorsi del presidente dell'Unione Industriale di Bologna, e del Vice Presidente della Federazione Democratica Industriale, ha parlato S. E. Volpi, il conte ha posto in rilievo la necessità e la indispensabilità di una sempre più stretta collaborazione fra Industria e Agricoltura.

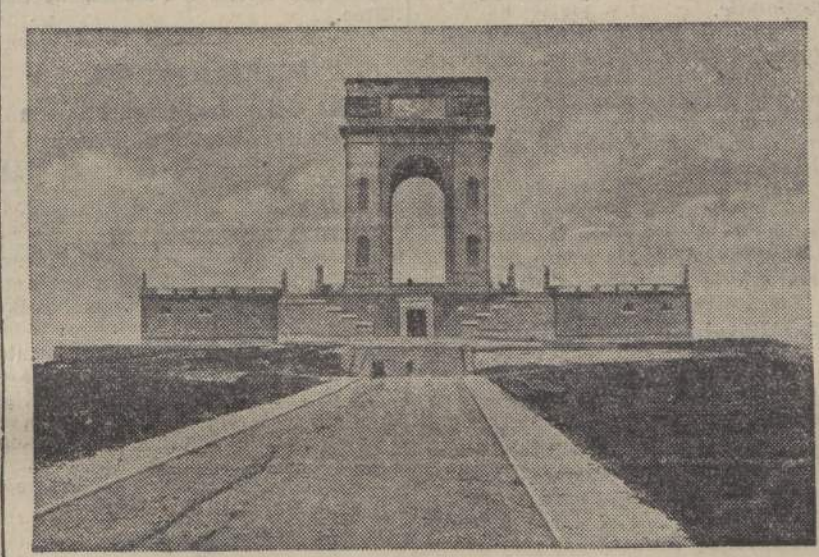
Gli intervenuti hanno poi visitato la Fiera al Littoriale.

Sull'Altipiano

dalle cento battaglie

il Principe Granatiere ravviva la fiamma degli Eroi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)



L'ossario militare di Asiago

ASIAGO, maggio. I Granatieri di Sardegna della rossa Brigata hanno riacceso sul Cengio i fuochi del sacrificio italiano che durante i quattro lunghi anni di guerra disamorarono su tutte le vette di quest'Altipiano dei Sette Comuni, che meritò il nome di Altipiano dalle cento battaglie. Il Corso stesso, che fu il crogiuolo più arroventato della nostra guerra, nel quarto anno si gelò sotto il passo dell'Invasore, attendendo per il nuovo fermento di quel purissimo sangue il sole della vittoria. L'Altipiano di Asiago, invece, non ebbe un giorno di pace dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918.

Questa gigantesca roccia prealpina che s'alta dai mille ad oltre duemila metri su una fronte di quaranta chilometri di lato fra l'Asiatico e la Brenta benefica nelle sue doline carsiche il sangue di almeno cinquantamila dei seicentomila morti della guerra. E altrettanti morti che restarono nelle loro fosse il massiccio del Pasubio e il baluardo del Grappa che impediscono l'Altipiano tra l'Adige e la Piave. Centocinquanta morti di guerra stanno ancora vigilanti su quest'antica frontiera e alla vigilia del 23. anniversario della dichiarazione di guerra era bene che l'Italia rievocasse il loro sacrificio.

L'ossario militare di Asiago

Il nuovo e più marcato lineamento alla fisionomia di Asiago glielo reca ora il nuovo grande Ossario di guerra, novello altare vigilato dai morti e orgoglio dei vivi, anche questo dalle maestose classiche linee di Roma.

Dal colle del Laten con il suo Arco quadrifronte domina maestoso tutta la fronte di guerra. Asiago, assunta per merito di guerra a roccia di città, trova in quest'Ossario il suo sigillo di guerra, il suo labaro, la sua arma di gloria. Quest'Ossario, ch'è tra più imponenti di tutta la fronte dallo Stelvio al Timavo, dal suo zoccolo naturale domina Asiago, l'imperiosa e l'innata.

La ridotta degli Invitti

Salgo anch'io il poggio lindato di vitali e vigilato da teneri cipressi sul gran tappeto verde del prato e

Il messaggio al Capo del Governo

ROMA, 23 sera. Al Duce è pervenuto da Vicenza il seguente telegramma:

«Duce, gli anziani e i giovani, stretti nei ranghi della Seconda Brigata Granatieri di Sardegna, hanno esaltato l'offerta purissima dei loro morti sul Cengio e nella città di Vicenza. Ritornando alle loro case vogliono che voi sappiate che essi si sentono cittadini soldati sempre pronti ai vostri ordini per la guerra, per la grandezza imperiale della Patria fascista.

Umberto di Savoia, vice Comandante Hemmeler, generale Bignami, generale Morozzo della Rocca».

Sui campi di vittoria

Ogni occhio pare una garritta e le grandi tombe comuni degli Ignoti, altrettanto trincee sigillate dalla Croce. Sono trentacinque mila i morti raccolti dai quaranta chilometri dell'acrocero e qui pietosamente composti perché s'afidino i secoli. Nel centro del quadrifronte s'erge l'Altare del Dio vivente, vigilato dalle Medaglie d'Oro dell'Altipiano, fulgida corteo di eroi che da lune perenne di gloria alle trincee della morte, fucolata che non si spegne e risuona.

Questa pietra sacra dà alle volte del tempio forza un volto austero solenne e pio.

Altri trentacinquemila austriaci furono raccolti sui campi di battaglia di Asiago quasi che la bilancia della morte avesse voluto librarsi imparziale fra i due contendenti. Son queste ossa che fan fremere queste pietre anch'esse strappate alla montagna e le consacra.

Sillogio d'epopea

Il monumento occupa un'area costruttiva di 6600 m. q. e ciò dice eloquentemente della sua vasta mole. Il suo zoccolo quadrifronte ha ottanta metri di lato per venti metri di altezza. Sopra di esso l'Arco quadrifronte ha una base di 23 metri di lato e 33 metri di altezza e ciascun arco un'apertura di 9 metri. Nel centro s'erge l'Arco del Sacrificio. Scale interne portano nell'attico che potrà essere un osservatorio incomparabile, se già dallo spiazzo di base si domina tutto lo Altipiano.

Opera ciclopica, adunque cui si è dato voce murando sulle pareti prismatiche interne del quadrifronte

co tutti i bollettini di guerra dello Altipiano dei Sette Comuni. E' la più espressiva silloge di guerra dell'Altipiano e il lapidario inno di gloria degli eroi che qui all'ombra della Croce riposano in pace.

E' l'epopea di Asiago incisa nella pietra cementata dalle ossa de' suoi difensori.

Visione di pace

Ho voluto ridiscendere per la Terribilissima Asiago-Bassano del Grappa, la vecchia strada di guerra che era stata abbandonata e che fu in questi giorni riapera ad iniziativa dell'Ente Turistico di Vicenza, insieme con l'altra direttissima per Brezzone che da Granezza scende a Calvene.

Eran queste, con quelle di Marostica, Luserna e Conco, le strade che alimentavano l'estrema linea marginale dell'Altipiano nei due ultimi anni di guerra. Esse attraversano tutto il campo di battaglia che fu tenuto dagli Inglesi e dai francesi per gran parte del 1917 e 1918. Quella fraternità d'armi si ricostituirà in una fraternità di pace? Non chiedo la risposta agli uomini, mi abbandono a questa affascinante visione di pace che si distende ora dinanzi a me tra l'Asiatico e la Brenta. Come sul Cengio il rododendro e il muglo, l'abele e il faggio, così qui profumano di primavera l'olivo e la vite e il castagno e il castagno e inghirlandano di dolce pace la turrita Marostica e Bassano pittoresca e guerriera.

Sopra l'opera dell'uomo trionfa perenne e indelebile l'impronta di Dio.

Giuseppe De Mori

L'imponente sfilata degli alamari d'argento

VICENZA, 23 sera. Ieri S. A. R. il Principe di Piemonte è partito in automobile, per il Cengio, accompagnato dalle autorità, tra le quali i componenti il Comando nazionale della Seconda Brigata Granatieri di cui il Principe è comandante. A mezzogiorno di Roma, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ha visitato la colonia elioterapica «Vittorio Emanuele», e quindi il corteo delle macchine, tra le acclamazioni della folla, si è diretto a Cesuna, nella cui chiesa è stata celebrata la Messa.

Il Principe, avendo ai lati le medaglie d'oro gen. Morozzo della Rocca, Bignami, Perrini e Pelizzari, è entrato nel Tempio gremito da Granatieri. Dopo la S. Messa si è proceduto alla benedizione di 15 colonnelli appartenenti ad altrettante Sezioni dei Granatieri in congedo. Il gen. Melotti ha poi pronunciato un discorso esaltante le glorie dei Granatieri di Sardegna.

Il Principe Umberto è salito, poi, fino alla vetta del Cengio sul cui cippo, che ricorda il sacrificio ed il valore dei Granatieri d'Italia, ha deposto una corona di alloro. Nel pomeriggio è tornato a Vicenza e dopo una breve sosta al Palazzo del Governo, ha visitato le nuove sale del Museo civico, l'imponente grandiosa casa della G. I. L., la scuola «Principe di Napoli» e il policonsumatorio.

Dal palazzo del Littorio, S. A. R. il Principe si è recato, quindi, in Campo Marzio ove ha passato in rivista i reparti della G. I. L. vicentina e i dirigenti dell'Associazione Granatieri.

Quindi da apposito palco l'ospite augustissimo ha assistito alla imponente e marziale rivista dei settemila alamari bianchi. Dopo aver tenuto rapporto ai comandanti provinciali dell'Associazione, in Municipio, S. A. R. è sceso in Piazza dei Signori dove ha avuto luogo un'imponente manifestazione.

Il Federale ha recato al Principe il saluto del Fascismo vicentino e l'on. Oreste Bonomi, granatiere e direttore generale per il turismo, ha celebrato la festa del Corpo. Più tardi, in Municipio, S. A. R. il Principe ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà il quale gli ha rivolto parole di omaggio e di saluto ed ha assistito al Teatro «Verdi» alla serata di gala con l'«Otello», protagonista il tenore Pertile.

Nella notte S. A. R. è partito per Milano.

Rapporto di Starace ai segretari addetti culturali e sportivi dei G. U. F.

ROMA, 23 sera. Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di disposizioni» n. 1056, comunica che alle ore 10 del 29 corrente terrà rapporto, nel palazzo del Littorio, ai segretari addetti culturali e sportivi dei Guf.

I segretari di addetti culturali e sportivi dei Guf e i Littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro, per l'anno XVI, che si aduneranno in Roma per la premiazione, presenzieranno nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini, alla XII Leva fascista e alla festa ginnastica nazionale.

Lo stesso «Foglio» reca: La Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti ha chiamato a far parte dei Comitati delle Unioni Provinciali i segretari dei Gruppi fascisti universitari.

Autorizza la costituzione di un centro per stranieri di informazioni sul Fascismo presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Rodi.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo alla Basilica delle Grazie per un solenne ringraziamento

Domenica sera, nella Basilica delle Grazie svolgevasi un solenne ringraziamento alla Madonna...

S. E. Mons. Nogarò al Congresso Eucaristico internazionale di Budapest

Oggi, alle 13, per ferrovia, S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal segretario dott. P. Baldassi...

Le Presule benedice le campane della Parrocchia del Carmine

Domenica scorsa, come avevamo annunciato, in Parrocchia della B. V. del Carmine...

La "Panarie", uscita il 21 maggio 1938

È uscita la Panarie del bimestre Maggio-Giugno. Come sempre, è in bella veste tipografica...

Stato Civile (21 maggio 1938)

Nati: Casaliotti Aurora di Ermete - Fabbro Giordano di Ferruccio - Giusti Ameris di Giuseppe...

Cine S. Giorgio

Questa sera martedì 24, domani e giovedì 26: «Confini selvaggi» con Rochelle Hudson...

Cine Rex

Domani mercoledì, dalle ore 18, e giovedì, dalle 17, visione continuata del film: «Il Cavaliere di Langardère»...

Festa d'armi all'XI Centro automobilistico

Domenica mattina il XI Centro Automobilistico celebrava la festa del soldato. Alle 10 il Cappellano Capo cav. don Berardi celebrava la Messa...

All'ospedale

Fregonese Stefano di anni 18 di Udine via del Cormor è caduto in corsa ciclistica. Il corridore nella caduta si è ferito alla testa e si produceva escoriazioni alle spalle e alle gambe...

MAIANO L'esaltazione del serg. Zampini

Il 30 ottobre 1917 il sergente mitragliere Angelo Zampini di Città di Castello, a Forlì, presso casa Martina, contrastava il passaggio agli Austriaci...

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

XXIV Maggio! (B.) Il nostro cuore di friulani e di combattenti fremito oggi per l'ondata della grande storia che ritorna.

Dal 21 maggio 1915 al 3 novembre 1918 il Friuli vide esaltarsi le speranze d'Italia sull'innanzi e sulle Alpi, nei sacrifici e nell'eroismo dei Combattenti...

Facilitazioni sull'autoservizio Udine-Trieste

Trieste si appresta a richiamare nel suo grande emporio marittimo i forestieri allettati dall'Estate Triestina, che ha inizio con il 22 cor.

Sport La corsa ciclistica di Buttrio

Il 2.º Circuito di Buttrio ha visto domenica presente oltre una trentina di corridori.

Sezione Propaganda S. Giorgio-Safrec 1-3

Giovinanza-Zugliano 1-1. Esperia-Basiliano 2-0. Campionato di zona Corona-Itala Ardiza 0-2 (sospeso al 25 del primo tempo per impraticabilità di campo).

La "Panarie", uscita il 21 maggio 1938

È uscita la Panarie del bimestre Maggio-Giugno. Come sempre, è in bella veste tipografica...

Stato Civile (21 maggio 1938)

Nati: Casaliotti Aurora di Ermete - Fabbro Giordano di Ferruccio - Giusti Ameris di Giuseppe...

Cine S. Giorgio

Questa sera martedì 24, domani e giovedì 26: «Confini selvaggi» con Rochelle Hudson...

Cine Rex

Domani mercoledì, dalle ore 18, e giovedì, dalle 17, visione continuata del film: «Il Cavaliere di Langardère»...

Festa d'armi all'XI Centro automobilistico

Domenica mattina il XI Centro Automobilistico celebrava la festa del soldato. Alle 10 il Cappellano Capo cav. don Berardi celebrava la Messa...

All'ospedale

Fregonese Stefano di anni 18 di Udine via del Cormor è caduto in corsa ciclistica. Il corridore nella caduta si è ferito alla testa e si produceva escoriazioni alle spalle e alle gambe...

MAIANO L'esaltazione del serg. Zampini

Il 30 ottobre 1917 il sergente mitragliere Angelo Zampini di Città di Castello, a Forlì, presso casa Martina, contrastava il passaggio agli Austriaci...

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

Palmanova Echi della commemorazione di San Giovanni Bosco

Il Sac. Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore della Società Salesiana di Torino diresse una lettera di ringraziamento al Rev. cav. Don Vidali, nostro corrispondente e collaboratore...

CODROIPO Il grandioso stabilimento

per la essiccazione del tabacco è quasi ultimato. Sabato sera, in un locale dei nuovi magazzini centrali sono convenute tutte le Autorità di Codroipo...

Portogruaro Adunata fascista della salute

Anche l'VIII Campagna Antitubercolare sta per aver termine. A questa che può definirsi l'«Adunata fascista della salute» perché impegna solidamente le energie morali e materiali di tutto il popolo...

Portogruaro Avviso per i mediatori

Interessiamo gli Associati che esercitano il mestiere di mediatore di controllare attentamente la loro licenza per quanto concerne le date di rinnovo...

Riscossione crediti

Si avvertono le ditte interessate che la Delegazione assiste i propri associati anche in forma totalmente gratuita, per la riscossione dei crediti di parte di terzi...

Salario ai lavoratori

È andato in vigore il decreto legge relativo alla correzione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile) della Fondazione dell'Impero (9 maggio) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Patate 35 - Vино comune da pasto all'hl. 110 - Fieno 52 - Stramagello 11,50 - Legna da ardere spaccata 13,50 - Uova la dozzina 4,35 - Polli e galline al kg. 6,75 - Capponi e tacchini 7.

Gare atletiche rimandate

Le gare atletiche per giovani fascisti che dovevano aver luogo domenica 21 a data da stabilirsi causa l'insistenza pioggia che ha danneggiato la pista e le pedane.

Grazia sovrana ad un comitadino

Apprendiamo che S. M. il Re-Imperatore, con decreto del 15 corrente, ha concesso la grazia sovrana al commerciante comitadino Olimpio Vettore che, come si sa, con sentenza del Pretore confermata dal Tribunale in sede di appello, era stato condannato a sei mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

TRIESTE Il rapporto del pubblico impiego

Nel teatro «Fenice», grmito di associazione nazionale della credito del pubblico impiego ha tenuto a rapporto agli iscritti della provincia, presenti le autorità.

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

CRONACA DI GORIZIA

1915 - 24 maggio - 1938

Ventitré lunghi anni sono trascorsi da quando la Diana di guerra risuonò per le vie d'Italia, ventitré anni da quando il popolo nostro, spezzate le vecchie catene di alleanza, rotti gli indugi, opponeva...

Il tempio sul Monte Santo

la sua giovanile fierezza alla trapatenza nemica. Ricordo ancora i comizi, le conferenze a pro dell'intervento, l'entusiasmo che accendeva gli animi, che rinfanciava i cuori...

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 58) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.92)

Portogruaro

Adunata fascista della salute Anche l'VIII Campagna Antitubercolare sta per aver termine. A questa che può definirsi l'«Adunata fascista della salute» perché impegna solidamente le energie morali e materiali di tutto il popolo...

Portogruaro Avviso per i mediatori

Interessiamo gli Associati che esercitano il mestiere di mediatore di controllare attentamente la loro licenza per quanto concerne le date di rinnovo...

Riscossione crediti

Si avvertono le ditte interessate che la Delegazione assiste i propri associati anche in forma totalmente gratuita, per la riscossione dei crediti di parte di terzi...

Salario ai lavoratori

È andato in vigore il decreto legge relativo alla correzione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile) della Fondazione dell'Impero (9 maggio) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Patate 35 - Vино comune da pasto all'hl. 110 - Fieno 52 - Stramagello 11,50 - Legna da ardere spaccata 13,50 - Uova la dozzina 4,35 - Polli e galline al kg. 6,75 - Capponi e tacchini 7.

Gare atletiche rimandate

Le gare atletiche per giovani fascisti che dovevano aver luogo domenica 21 a data da stabilirsi causa l'insistenza pioggia che ha danneggiato la pista e le pedane.

Grazia sovrana ad un comitadino

Apprendiamo che S. M. il Re-Imperatore, con decreto del 15 corrente, ha concesso la grazia sovrana al commerciante comitadino Olimpio Vettore che, come si sa, con sentenza del Pretore confermata dal Tribunale in sede di appello, era stato condannato a sei mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

TRIESTE Il rapporto del pubblico impiego

Nel teatro «Fenice», grmito di associazione nazionale della credito del pubblico impiego ha tenuto a rapporto agli iscritti della provincia, presenti le autorità.

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

CRONACA DI GORIZIA

1915 - 24 maggio - 1938

Ventitré lunghi anni sono trascorsi da quando la Diana di guerra risuonò per le vie d'Italia, ventitré anni da quando il popolo nostro, spezzate le vecchie catene di alleanza, rotti gli indugi, opponeva...

Il tempio sul Monte Santo

la sua giovanile fierezza alla trapatenza nemica. Ricordo ancora i comizi, le conferenze a pro dell'intervento, l'entusiasmo che accendeva gli animi, che rinfanciava i cuori...

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 58) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.92)

Portogruaro

Adunata fascista della salute Anche l'VIII Campagna Antitubercolare sta per aver termine. A questa che può definirsi l'«Adunata fascista della salute» perché impegna solidamente le energie morali e materiali di tutto il popolo...

Portogruaro Avviso per i mediatori

Interessiamo gli Associati che esercitano il mestiere di mediatore di controllare attentamente la loro licenza per quanto concerne le date di rinnovo...

Riscossione crediti

Si avvertono le ditte interessate che la Delegazione assiste i propri associati anche in forma totalmente gratuita, per la riscossione dei crediti di parte di terzi...

Salario ai lavoratori

È andato in vigore il decreto legge relativo alla correzione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile) della Fondazione dell'Impero (9 maggio) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Patate 35 - Vино comune da pasto all'hl. 110 - Fieno 52 - Stramagello 11,50 - Legna da ardere spaccata 13,50 - Uova la dozzina 4,35 - Polli e galline al kg. 6,75 - Capponi e tacchini 7.

Gare atletiche rimandate

Le gare atletiche per giovani fascisti che dovevano aver luogo domenica 21 a data da stabilirsi causa l'insistenza pioggia che ha danneggiato la pista e le pedane.

Grazia sovrana ad un comitadino

Apprendiamo che S. M. il Re-Imperatore, con decreto del 15 corrente, ha concesso la grazia sovrana al commerciante comitadino Olimpio Vettore che, come si sa, con sentenza del Pretore confermata dal Tribunale in sede di appello, era stato condannato a sei mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

TRIESTE Il rapporto del pubblico impiego

Nel teatro «Fenice», grmito di associazione nazionale della credito del pubblico impiego ha tenuto a rapporto agli iscritti della provincia, presenti le autorità.

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

CRONACA DI GORIZIA

1915 - 24 maggio - 1938

Ventitré lunghi anni sono trascorsi da quando la Diana di guerra risuonò per le vie d'Italia, ventitré anni da quando il popolo nostro, spezzate le vecchie catene di alleanza, rotti gli indugi, opponeva...

Il tempio sul Monte Santo

la sua giovanile fierezza alla trapatenza nemica. Ricordo ancora i comizi, le conferenze a pro dell'intervento, l'entusiasmo che accendeva gli animi, che rinfanciava i cuori...

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 58) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.92)

Portogruaro

Adunata fascista della salute Anche l'VIII Campagna Antitubercolare sta per aver termine. A questa che può definirsi l'«Adunata fascista della salute» perché impegna solidamente le energie morali e materiali di tutto il popolo...

Portogruaro Avviso per i mediatori

Interessiamo gli Associati che esercitano il mestiere di mediatore di controllare attentamente la loro licenza per quanto concerne le date di rinnovo...

Riscossione crediti

Si avvertono le ditte interessate che la Delegazione assiste i propri associati anche in forma totalmente gratuita, per la riscossione dei crediti di parte di terzi...

Salario ai lavoratori

È andato in vigore il decreto legge relativo alla correzione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile) della Fondazione dell'Impero (9 maggio) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Patate 35 - Vино comune da pasto all'hl. 110 - Fieno 52 - Stramagello 11,50 - Legna da ardere spaccata 13,50 - Uova la dozzina 4,35 - Polli e galline al kg. 6,75 - Capponi e tacchini 7.

Gare atletiche rimandate

Le gare atletiche per giovani fascisti che dovevano aver luogo domenica 21 a data da stabilirsi causa l'insistenza pioggia che ha danneggiato la pista e le pedane.

Grazia sovrana ad un comitadino

Apprendiamo che S. M. il Re-Imperatore, con decreto del 15 corrente, ha concesso la grazia sovrana al commerciante comitadino Olimpio Vettore che, come si sa, con sentenza del Pretore confermata dal Tribunale in sede di appello, era stato condannato a sei mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

TRIESTE Il rapporto del pubblico impiego

Nel teatro «Fenice», grmito di associazione nazionale della credito del pubblico impiego ha tenuto a rapporto agli iscritti della provincia, presenti le autorità.

La riunione dei Fanti

Ieri mattina, nella sede sociale ex sala Licinio, è stata tenuta l'annunciata assemblea dei Fanti pordenonesi che ha avuto per oggetto l'adunata nazionale che avrà luogo a Gorizia...

La chiusura del Congresso Eucaristico di Verona

VERONA, 23 sera. La chiusura del Congresso Eucaristico diocesano, iniziato mercoledì 18 maggio, con l'intervento della Patriarca di Venezia, si è svolta ieri una grandiosa processione, alla quale hanno preso parte tremila fra sacerdoti, fedeli e giovani cattolici. Da un altare costruito sugli spalti di Porta Nuova, S. E. Dall'Arcivescovo, S. E. Dall'Arcivescovo di Firenze, ha impartito la Benedizione Eucaristica ad una folla di oltre centomila persone.

La Madonna di S. Luca a Bologna

Con la consueta solennità, è tornata anche quest'anno in mezzo al suo popolo, la venerata Immagine della B. V. di S. Luca. Nonostante il tempo inclemente, un numerosissimo gruppo di fedeli aveva salito, nelle prime ore del pomeriggio, il colle della Guardia, per scortare la Madonna durante la discesa verso Bologna. Al Meloncello, dove la processione giunse poco dopo le ore 17, il pio corteo si è ancor più aumentato, fino a diventare folla all'altezza di via degli Orbi, dove la processione, uscita dal portico, ha potuto snodarsi lungo via Saragozza già tutta parata a festa.

Nuove unità italiane varate in vari cantieri

LIVORNO, 23 sera. Ieri mattina è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Corazziere» presso l'attività ed un reparto della guardia reale. Alla Spezia nei cantieri di Murgiano è stato varato il sommergibile «Bellul», alla presenza delle autorità militari e civili del vescovo della Diocesi, che ha benedetto la nuova unità. Il «Bellul» appartiene al tipo di media profondità di circa 650 tonnellate. È stata madrina del varo la sorella di un glorioso caduto in Etiopia.

Il Cardinale Pellegrinetti a Sarzana

LA SPEZIA, 23. Siamo informati che l'eminentissimo Card. Pellegrinetti, insieme a numerosi Vescovi, ai solenni festeggiamenti che si avranno a Sarzana nei giorni 11, 12 e 13 giugno per le feste centenarie del classico Crocifisso di Maestro Guglielmo (1138) e dell'insigne reliquia del preziosissimo sangue di N. Signore, che si conservano nella Chiesa di S. Maria Assunta in Sarzana.

SIAMO ATTEZZATI

per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, e decorazioni in fiori freschi, comprese ARTISTICHE GORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali. IL MIGLIORE PERSONALE appollizzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto. GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

TERZA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE BORSE NOTIZIE VARIE

GIRO D'ITALIA

Bizzi vince in volata la Trieste-Belluno

La rabbia della sera, sfogata alla mattina. Il vecchio proverbio ammonisce di non prendere decisioni affrettate: tempo è gran medico. Questo di scorso va riferito a Bizzi.

Sapevate tutti che il ricicciotto faccetta nera - all'arrivo a Trieste, sconsigliatamente manifestava propositi di ritiro. Non ce la faceva più, non trovava ancora la carburazione sufficiente; era insomma in piena crisi. Coraggio! Bizzi, gli dissero, verrà anche per te la gran giornata. I fatti hanno dato ragione ai consolatori, ed hanno dato torto al gesto di sfiducia di Bizzi. Quella della Trieste-Belluno non si può chiamare una grande giornata, ma indubbiamente a Bizzi va tributata un elogio incondizionato, sia per essersi imposto in una non facile tappa e sia per avere battuto un numero gruppo.

La tappa Trieste-Belluno, prometteva qualcosa di più; difficile, comprendente il traguardo della montagna, prometteva, invece.

Una cosa si può affermare. Valenti va avvisando verso la definitiva presa di possesso della maglia rosa; infatti la distanza che separa i corridori da Milano, si accorcia sempre, e le Dolomiti sono forse più favorevoli a Valletti che a Del Cancia. Generati, ottimo secondo a Belluno, potrebbe dar noia alla maglia rosa, per la sua tecnica e potenza in salita, ma gli otto minuti che dal primo lo separano, non sono pochi.

Il traguardo della montagna posto al Passo della Mauria è stato vinto da Cottur, seguito da Litschi a 20". Il Triestino ha mantenuto la parola; dopo la disgraziata corsa di ieri, che gli aveva impedito di ben figurare al traguardo della città natale, si era ripromesso di disputare un'ottima gara: il traguardo della Montagna da lui vinto è la miglior dimostrazione della sua volontà.

Dopo l'odierna tappa, la classifica rimane invariata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Tappa Trieste-Belluno Km. 243.

1. BIZZI alle ore 16.53'45"
2. Cinelli
3. Rimoldi
4. Cristiansen
5. Martano
6. Balli

e altri 25 corridori in gruppo.

La classifica del premio della Montagna rimane come segue:

1. Valletti, punti 17.
2. Cottur, punti 14.
3. Litschi, punti 9.
4. Canavesi, punti 6.
5. A pari merito: Cecchi e Mealli, punti 5.

IPPIA

Le corse all'Arcoveggio

Dato l'imperverata pioggia che ha dato avvia quasi completamente sommerso il bianco anello dell'ippodromo cittadino, la riunione festiva ha risierata una fresca giornata primaverile rallegrata dai cocenti raggi del sole.

Giornata priva d'interesse nello svolgimento delle singole corse d'importanza secondaria ha invece attratto l'attenzione nella disputa del Premio Casa del Fascio (3000 lire) 200 metri caratterizzata da sorpresa. Infatti in tale confronto, riservato agli internazionali, Pozzoli si è aggiudicato la moneta sul passo di 1.29.2, mentre javolo Bianco occupava il secondo posto ed i favoriti Invader e Gunar ripiegarono nella ultima post-stanza.

Corsa vivace condotta a fondo ha visto lo smagliante vittoria di Pozzoli, guidato da Omevo Baldi. Se la sorpresa del pensionario della Sederia Pallanti è stata quasi una sorpresa, il secondo posto occupato da lavoro bianco è avvenuto senza che alcuno lo potesse prevedere, ed in ciò parla chiaro il totalizzatore che ha pagato 104 lire con dieci di giocata.

Pugilato

L'incontro Italia-Francia svoltosi a Milano è stato vinto dalla squadra italiana per 10-0.

Ha aperto la riunione il Premio S. Gerardo dove Venturini si imposeva su Clori. Mentre nei Premi Velocissimo, Prati di Nola, Puntanello, Vimerate, Maraschino, Caprara, Ghisello si aggiudicavano la moneta, Puntanello, Vimerate, Maraschino, nel Premio Cecole, Brillante occupava il primo posto e Tiburzio soffiava il secondo ad Ercia sulla linea d'arrivo.

Il Premio Giardini Margherita, suddiviso in tre divisioni, ha dato vincitori Fontella, Cristoforo Colombo, Nordetti del Seno, mentre i vincitori delle due prime divisioni hanno fruttato, con la duplice scommessa al totalizzatore, 168 lire.

Publico numero è intervenuto alla riunione che, benché non abbia completamente soddisfatto, tuttavia si è svolta in modo impeccabile.

All'Ippodromo di Agnani si è disputato il primo Impero di L. 50.000 su percorso di Km. 2400. La vittoria è stata facilmente conseguita da Agrigento, seguito da Y-sper.

Alle Capannelle il premio Littorio di Lire 100.000, n. 2000, è stato vinto da El Greco di Tesio-Incisa montato da Gubellini, seguito da America e da Alcinordo.

Scherma

I campionati mondiali continuano: dopo l'inaspettata vittoria francese nel Torneo di spada a squadre, si è iniziato quello individuale della stessa arma. Degli italiani entrano in finale i fratelli Mangiarotti, Battaglia e Agostini.

Il Torneo di spada a squadre, si è iniziato quello individuale della stessa arma. Degli italiani entrano in finale i fratelli Mangiarotti, Battaglia e Agostini.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA 21 mag. 23 mag.	MILANO 21 mag. 23 mag.
TITOLI DI STATO			
R. L. 5% a. 100	93,65	93,70	94,05
R. L. 5% a. 100	93,75	93,80	94,10
R. L. 5% a. 100	93,80	93,85	94,15
R. L. 5% a. 100	93,85	93,90	94,20
R. L. 5% a. 100	93,90	93,95	94,25
R. L. 5% a. 100	93,95	94,00	94,30
R. L. 5% a. 100	94,00	94,05	94,35
R. L. 5% a. 100	94,05	94,10	94,40
R. L. 5% a. 100	94,10	94,15	94,45
R. L. 5% a. 100	94,15	94,20	94,50
R. L. 5% a. 100	94,20	94,25	94,55
R. L. 5% a. 100	94,25	94,30	94,60
R. L. 5% a. 100	94,30	94,35	94,65
R. L. 5% a. 100	94,35	94,40	94,70
R. L. 5% a. 100	94,40	94,45	94,75
R. L. 5% a. 100	94,45	94,50	94,80
R. L. 5% a. 100	94,50	94,55	94,85
R. L. 5% a. 100	94,55	94,60	94,90
R. L. 5% a. 100	94,60	94,65	94,95
R. L. 5% a. 100	94,65	94,70	95,00
R. L. 5% a. 100	94,70	94,75	95,05
R. L. 5% a. 100	94,75	94,80	95,10
R. L. 5% a. 100	94,80	94,85	95,15
R. L. 5% a. 100	94,85	94,90	95,20
R. L. 5% a. 100	94,90	94,95	95,25
R. L. 5% a. 100	94,95	95,00	95,30
R. L. 5% a. 100	95,00	95,05	95,35
R. L. 5% a. 100	95,05	95,10	95,40
R. L. 5% a. 100	95,10	95,15	95,45
R. L. 5% a. 100	95,15	95,20	95,50
R. L. 5% a. 100	95,20	95,25	95,55
R. L. 5% a. 100	95,25	95,30	95,60
R. L. 5% a. 100	95,30	95,35	95,65
R. L. 5% a. 100	95,35	95,40	95,70
R. L. 5% a. 100	95,40	95,45	95,75
R. L. 5% a. 100	95,45	95,50	95,80
R. L. 5% a. 100	95,50	95,55	95,85
R. L. 5% a. 100	95,55	95,60	95,90
R. L. 5% a. 100	95,60	95,65	95,95
R. L. 5% a. 100	95,65	95,70	96,00
R. L. 5% a. 100	95,70	95,75	96,05
R. L. 5% a. 100	95,75	95,80	96,10
R. L. 5% a. 100	95,80	95,85	96,15
R. L. 5% a. 100	95,85	95,90	96,20
R. L. 5% a. 100	95,90	95,95	96,25
R. L. 5% a. 100	95,95	96,00	96,30
R. L. 5% a. 100	96,00	96,05	96,35
R. L. 5% a. 100	96,05	96,10	96,40
R. L. 5% a. 100	96,10	96,15	96,45
R. L. 5% a. 100	96,15	96,20	96,50
R. L. 5% a. 100	96,20	96,25	96,55
R. L. 5% a. 100	96,25	96,30	96,60
R. L. 5% a. 100	96,30	96,35	96,65
R. L. 5% a. 100	96,35	96,40	96,70
R. L. 5% a. 100	96,40	96,45	96,75
R. L. 5% a. 100	96,45	96,50	96,80
R. L. 5% a. 100	96,50	96,55	96,85
R. L. 5% a. 100	96,55	96,60	96,90
R. L. 5% a. 100	96,60	96,65	96,95
R. L. 5% a. 100	96,65	96,70	97,00
R. L. 5% a. 100	96,70	96,75	97,05
R. L. 5% a. 100	96,75	96,80	97,10
R. L. 5% a. 100	96,80	96,85	97,15
R. L. 5% a. 100	96,85	96,90	97,20
R. L. 5% a. 100	96,90	96,95	97,25
R. L. 5% a. 100	96,95	97,00	97,30
R. L. 5% a. 100	97,00	97,05	97,35
R. L. 5% a. 100	97,05	97,10	97,40
R. L. 5% a. 100	97,10	97,15	97,45
R. L. 5% a. 100	97,15	97,20	97,50
R. L. 5% a. 100	97,20	97,25	97,55
R. L. 5% a. 100	97,25	97,30	97,60
R. L. 5% a. 100	97,30	97,35	97,65
R. L. 5% a. 100	97,35	97,40	97,70
R. L. 5% a. 100	97,40	97,45	97,75
R. L. 5% a. 100	97,45	97,50	97,80
R. L. 5% a. 100	97,50	97,55	97,85
R. L. 5% a. 100	97,55	97,60	97,90
R. L. 5% a. 100	97,60	97,65	97,95
R. L. 5% a. 100	97,65	97,70	98,00
R. L. 5% a. 100	97,70	97,75	98,05
R. L. 5% a. 100	97,75	97,80	98,10
R. L. 5% a. 100	97,80	97,85	98,15
R. L. 5% a. 100	97,85	97,90	98,20
R. L. 5% a. 100	97,90	97,95	98,25
R. L. 5% a. 100	97,95	98,00	98,30
R. L. 5% a. 100	98,00	98,05	98,35
R. L. 5% a. 100	98,05	98,10	98,40
R. L. 5% a. 100	98,10	98,15	98,45
R. L. 5% a. 100	98,15	98,20	98,50
R. L. 5% a. 100	98,20	98,25	98,55
R. L. 5% a. 100	98,25	98,30	98,60
R. L. 5% a. 100	98,30	98,35	98,65
R. L. 5% a. 100	98,35	98,40	98,70
R. L. 5% a. 100	98,40	98,45	98,75
R. L. 5% a. 100	98,45	98,50	98,80
R. L. 5% a. 100	98,50	98,55	98,85
R. L. 5% a. 100	98,55	98,60	98,90
R. L. 5% a. 100	98,60	98,65	98,95
R. L. 5% a. 100	98,65	98,70	99,00
R. L. 5% a. 100	98,70	98,75	99,05
R. L. 5% a. 100	98,75	98,80	99,10
R. L. 5% a. 100	98,80	98,85	99,15
R. L. 5% a. 100	98,85	98,90	99,20
R. L. 5% a. 100	98,90	98,95	99,25
R. L. 5% a. 100	98,95	99,00	99,30
R. L. 5% a. 100	99,00	99,05	99,35
R. L. 5% a. 100	99,05	99,10	99,40
R. L. 5% a. 100	99,10	99,15	99,45
R. L. 5% a. 100	99,15	99,20	99,50
R. L. 5% a. 100	99,20	99,25	99,55
R. L. 5% a. 100	99,25	99,30	99,60
R. L. 5% a. 100	99,30	99,35	99,65
R. L. 5% a. 100	99,35	99,40	99,70
R. L. 5% a. 100	99,40	99,45	99,75
R. L. 5% a. 100	99,45	99,50	99,80
R. L. 5% a. 100	99,50	99,55	99,85
R. L. 5% a. 100	99,55	99,60	99,90
R. L. 5% a. 100	99,60	99,65	99,95
R. L. 5% a. 100	99,65	99,70	100,00

Con una cura orale e ipodermica di

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

Rinforzate l'organismo indebolito dal Lavoro, dallo Studio e da Malattie ATTEENTI ALLE IMITAZIONI

Se il vostro farmacista è sprovvisto richiedetelo al

Lab. Fosfoiodarsin - Padova

(Decr. Pref. Padova 493-1)

Da Affittare in Riccione Marina

MESE DI AGOSTO - E' a disposizione: VILLA - ISTITUTO MISSIONI AFRICANE - E' adatta per colonie balneari d'istituti e Collegi - Ambiente con Capanna, capace di 40 letti, esclusa stanza per personale dirigente.

PER INFORMAZIONI rivolgersi: Superiore Istituto Missioni Africane Riccione Marina - (Forlì)

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica VICENZA

PER LE SETTIMANE DELLA GIOVANE: DIFFONDETE!

M. Boltramo Quattrocchi

IL LIBRO DELLA GIOVANE

Un prezioso manuale di formazione e di pietà che arricchisce la nostra serie di opere liturgiche.

Prefazione di P. EMANUELE GAROTTI Abate Generale della Congregazione Cassinese P. O. Splendida Edizione in rosso nero su carta indiana con artistiche Illustrazioni.

Legato in tela f. rossi busta L. 8 Legato in tela f. oro busta 9 50 Legato in pelle f. oro 15 50 Legato in pelle cuoiostrato 3 50

Richiedete catalogo per i prezzi di tutte le altre legature comuni e di lusso.

Casella Postale 159 - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre e L'AVVENIRE D'ITALIA

Soddisfaccente prova degli "Azzurri" negli incontri di Genova

Domenica scorsa si ebbe l'impressione che la squadra azzurra marciasse verso la vittoria. Infatti, la partita fu una funzione di castigamanti che da anni le compete. Ora dopo le partite di Genova, possiamo affermare che tale impressione si è tramutata in quasi certezza, anche se negli incontri di domenica si sono notate battute vuote e sbandamenti improvvisi. Tali difetti sono scaturiti da incertezze passeggerie, da situazioni forzate che esamineremo in seguito. La formula dell'eliminazione diretta che regge il prossimo Campionato del Mondo, è assai allusoria e difficile soprattutto per le squadre forti e ben quotate; pure, stando così le cose, pare e si può credere che il massimo titolo sia più che mai difeso dagli Azzurri. Che possiamo dire dei 22 giocatori di Genova? Come complesso generale, la squadra dei Moschetti ha regolato a suo piacimento l'avversario. I pur volenterosi giocatori Jugoslavi non hanno potuto opporsi alla superiorità tecnica degli azzurri, sia per l'elementarità delle loro azioni, sia per il chiaro livello esistente fra uomo e uomo, fra reparto e reparto.

Il pubblico genovese, amante della lotta, non ha molto gradito la facile esibizione della squadra italiana, e qualche volta ha fatto udire la sua disapprovazione. Non abbiamo da fare ragione, poiché non abbiamo preteso che una squadra nettamente superiore si esibisse in maniera inferocita sull'avversario, potendo incorrere in qualche malanno, alla vigilia di un altro torneo di massima importanza.

Al comportamento del pubblico, ha contribuito forse l'andamento della partita dei Cadetti, Costoro, denunciando alcune poche di temperanza, è stato compiuto con una sicurezza e precisione tali, da far ritenere senz'altro azzurro, al Campionato mondiale, la meraviglia di Londra. La coppia Pant-Rava, oltre che a dimostrare l'assoluta affluenza di Rava, ha fatto chiaramente capire che in partite veloci, tale abbinamento è il migliore da schierare. Nella medesima Andriola non ha giocato come a Milano, pur apparendo in più di una occasione uomo di classe e insostituibile al centro della seconda linea. I laterali destano qualche preoccupazione; Locatelli è stato generoso, continuo, ma non brillante e perfetto come si conviene ad un mediano in azzurro e per di più al campionato del mondo. Perazzoli, la volta mezzala spostata in seconda linea, ha denunciato gli stessi difetti di Serantoni, e in più è stato meno redditizio di questi. Un piccolo problema non ancora risolto quello dei laterali.

All'attacco, favole a ripetizione è un quintetto che imporpora i temi più complicati della tecnica calcistica, e che risolve nella maniera più semplice e piana. E' un quintetto che si snoda rapidamente come guizzante serpente, sfondando le opposte difese con la forza dell'ariete. L'inclusione del duo estremo della Triestina, ha dato ottimi frutti, in quanto Colaussi e Pastanari, affiatati alla perfezione, sono maestri nel gioco volante e redditizio. Perazzoli, il solito infaticabile artista del bulino calcistico, costituisce la migliore attrazione del momento. Piola, e il cannoniere, a lui il nazionale... spavento per gli avversari.

Nella squadra dei cadetti, le cose sono andate un po' peggio. In quanto le difese verificatesi hanno permesso un doppietto iniziale di punti da parte degli avversari. Da notare però il forte spirito di ripresa che ha fatto superare lo stantaggio ed ha regolato una vittoria bersagliatessa.

Su Olivieri, nulla da dire; i due punti erano imparabili. Monzeglio e Genta hanno peccato un po' nell'affiatamento; forse da loro non si poteva troppo pretendere essendo per la prima volta accoppiati. La mezzala non ha reso come di dovere. Depetrini, è un polenteroso, non si è trovato in giornata di ottima vena, tanto che spesso si è sbandato. Olmi ha ribadito la scabola prova di domenica scorsa, forse attraverso un periodo di non perfetta efficienza fisica. Figliola, ha avuto sprazzi vivacissimi; uno dei migliori in campo. L'attacco superiore ad ogni elogio il lavoro svolto da Chizzo, infaticabile ed intelligente. Bertoni assai superiore alla volta scorsa. Biomi Bianchi e Ferraris, in ombra Morselli. Tutto ciò deve riferirsi al primo tempo, perché nella ripresa, gli azzurri sono apparsi trasformati, rendendo tutti il centro per cento delle loro azioni non ha avuto storia. I due primi punti azzurri, segnati al 6' da Colaussi e al 23' da Piola, sono stati seguiti da un lun-

Starace a Bolzano per la commemorazione dei Caduti alto-atesini

BOLZANO, 23 sera. Presente S. E. il Ministro Segretario del Partito si è svolta ieri a Bolzano la celebrazione dei Caduti alto-atesini immolatisi per la Patria e per la civiltà in Africa orientale ed in Spagna.

Le Forze fasciste della provincia sono affuite nel capoluogo dalle città, dai borghi e dai villaggi vicini e lontani, nonostante la pioggia in fondo valle e la neve in alta montagna insieme ad una enorme massa di popolo.

S. E. Starace è giunto a Bolzano alle 10.15 ricevute dalle massime autorità ed ha passato in rivista la compagnia d'onore di formazione composta di bersaglieri, del 7.º Gio. vani Fascisti, Avanguardisti e Ballisti moschettieri.

Il Segretario del Partito dai gerarchi e dalle autorità per le vie del centro, tutte ornate di tricolori, si è recato al Foro della Vittoria, fatto seguito ad altissime acclamazioni della folla.

L'on. Starace con le autorità sosta davanti alle erme dei tre gloriosi eroi trinitari fra una fantastica schiva di vessilli, di labari e di gagliardetti: una corona di alloro viene deposta ai piedi dell'erma del Cristo Risorto a nome del ministro Segretario del Partito.

Al comando del Federale la folla lancia un fervido alalà al Segretario del Partito per rispondere poi con entusiasmo al saluto al Duce comandato da S. E. Starace.

Il Ministro Segretario del Partito procede quindi all'appello dei 32 alto-atesini immolatisi per la Patria, 24 di essi caduti in A. O. L. e 8 in Spagna, mentre la folla, ad ogni nome, risponde: Presente.

Il Segretario del Partito parla quindi alla Forza fascista esaltando il sacrificio dei morti che costituisce una efficace conferma dello spirito che anima il popolo italiano.

Ricorda la guerra abissina, le sanzioni e l'ausilio alla Spagna nazionale.

Si dichiara fiero di constatare, nella provincia di Bolzano, come in ogni altra provincia d'Italia, la tensione ideale che anima le forze del Regime ed il loro saldo inquadramento.

Compiuta la cerimonia il Segretario invita i fascisti ad elevare il pensiero al Duce, fondatore dell'Impero e quindi si porta alla Casa Littoria, dove rende omaggio al Sacroficio del Caduto. Quindi negli uffici della Federazione riceve i congiunti dei Caduti alto-atesini ai quali reca il saluto e l'espressione di solidarietà e di simpatia del Capo del Governo.

Nel frattempo i reparti armati della Gil hanno raggiunto piazza Tiberio, dove sono mossi più tardi per il loro ordinamento ed imprecabili, in fare, ordinatamente davanti al Colonnato a passo di marcia, sul nuovo corso di Maschio.

S. E. Starace, che si era trattenuto a colazione fra le Camice nere ed i familiari dei Caduti, alle ore 14.30 è partito per Merano dove, nella sua veste di Presidente della S.I.C. alla quale è affidata l'organizzazione delle riunioni Ippiche meranesi, ha assistito alle corse in programma per la giornata e alle 19.30, alla stazione ferroviaria dove si era raccolta una folla di Camice nere e la popolazione, ha lasciato Bolzano.

PALLANESTRO Un incontro internazionale di eccezionale interesse Virtus B. S.-Kalev

Se vi è una squadra estera che abbia lasciati ammirati gli appassionati e le taccuine è proprio il Kalev, circa 2 anni, sono passati dall'ultima partita che l'eccellente squadra estone giocò contro la Virtus, ma in tutti e ancora netto il ricordo poiché ben un incontro con la Virtus, si è disputato per un punto, su canestro di Marinelli segnato con tiro al volo all'ultimo minuto secondo di gioco) e di potere vedere all'opera l'uno contro l'altro che sono diversi tutti l'uno, quello della squadra bolognese, basato sulla velocità delle azioni, l'altro, quello del Kalev, basato invece sulla precisione nei passaggi a ripetizione quasi sempre da fermo. L'incontro avrà luogo domani alla palestra di S. Lucia. Domani daranno altri particolari.

A Littoriali finiti Come si comportò il Guf Bologna?

Proprio ci contavamo quest'anno sul titolo di Littorale della Pallacanestro e invece... In ogni modo bisogna ammettere che i nostri goliardi

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DI BUDAPEST

Alto ritmo spirituale

BUDAPEST, 23 sera. Al tocco, il Cardinale Legato ha preso parte ad una colazione intima con il Reggente, con la signora Margherita Horty, che è Presidente d'onore del Congresso, ed una ristretta cerchia di alte personalità.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nella Basilica di Santo Stefano, il coro Palestrina e l'orchestra «Francesco Liszt», dell'Associazione Americana, sotto la direzione del maestro Vittorio Vasty, ed il coro dei Seminaristi di Esztergom, sotto la direzione di maestro Beres, hanno dato un saggio di alta bravura artistica in un concerto che comprendeva brani di musica sacra di Mozart, Beethoven e Liszt.

Questa sera Budapest offre uno spettacolo affascinante con la illuminazione dei palazzi e dei monumenti. Tutte le strade sono passate a festa. E' difficile dare un'idea della cordialità con la quale la popolazione riceve gli stranieri. In particolare gli italiani (lo testimonia il fatto che a noi anche il Gr. Uff. Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, arrivato ieri sera con un numeroso pellegrinaggio romano, guidato da S. E. mons. Drago e il collega monsignor Pucci, giunto in un veloce forpedone turistico con un'altra folta comitiva di conazionali) incontrano ovunque accenti e sorrisi della più espansiva simpatia.

Al mattino, una Santa Messa solenne sarà celebrata nella Basilica di Santo Stefano, e illustri rappresentanti del mondo letterario renderanno omaggio al Santissimo Sacramento. Giovedì, Festa dell'Ascensione si avrà la giornata dedicata ai fanciulli e ai giovani, un'adunata eucaristica del clero e la prima Assemblea generale con un plebiscito di omaggi al Papa, attraverso la voce dei delegati delle singole nazioni rappresentate al Congresso. Sarà come una anticipazione del trionfo che coronerà domenica questi giorni memorabili.

Il Card. Fossati partito per Budapest

TORINO, 23 sera. S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, è partito stamane per Budapest, ove parteciperà come Presidente del pellegrinaggio italiano, al Congresso internazionale Eucaristico.

Il raduno a Milano delle forze mutualistiche

MILANO, 23 sera. Ha avuto qui luogo ieri mattina un importante raduno di tutte le forze inquadratesse delle organizzazioni della Federazione della mutualità e della cooperazione milanese. Erano presenti oltre mille Associazioni che hanno reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e per la rivoluzione. Al Popolo d'Italia è stato deposto un mazzo di fiori in onore di Arnaldo Mussolini.

Il co. Bonacossi ricevuto dal Duce

ROMA, 23 sera. Il Duce ha ricevuto il conte A. Contini Bonacossi, Presidente dell'Ente rinnovamento esercizi di Firenze, che gli ha esposto l'opera svolta dall'Ente in questi ultimi tempi. Il Duce si è compiaciuto per i risultati ottenuti ed ha impartito le direttive per la totale soluzione del problema. A questo fine ha stabilito di concedere altra elargizione.

Disordine messicano

15.000 uomini di Cedillo si ribellano a Cardenas

CITTA' DEL MESSICO, 23 sera. Mentre diciotto aeroplani governativi sorvolano le colline di San Luis Potosi, in cerca dell'invocabile generale Cedillo, dichiarato ufficialmente ribelle, un'altra squadriglia di aeroplani governativi, ha abbattuto ieri sera, un aeroplano dei ribelli che tentava, per la seconda volta, di lanciare bombe su Villa Hermosa, residenza di Cardenas. Poiché finora la rivolta è circoscritta allo Stato di San Luis Potosi, Cardenas si dichiara sicuro di stroncarla facilmente.

Una squadriglia di aeroplani federali ha tentato di localizzare e bombardare l'accampamento Cedillo. Invece un aeroplano, non identificato, che si crede appartenere ai cedilliani, ha bombardato e danneggiato l'aerodromo del Governo di S. Luis Potosi. Si annuncia che in vari scontri fra truppe federali e pattuglie cedilliane, nei dintorni di Rio Verde, Toledo e Las Palomas, vi sono state decine di morti e feriti da ambe le parti. Si dice che Cedillo e il grosso delle sue truppe, calcolate a 150 mila uomini, si troverebbe a El Salto. I ribelli hanno tagliato la linea ferroviaria At Rio Verde.

Colonia israelita violentemente attaccata alla frontiera libanese

GERUSALEMME, 23 sera. La colonia israelita di Hanouta, presso la frontiera libanese, è stata oggetto, la notte scorsa, di un fortissimo attacco. Il combattimento, che è durato parecchie ore, durante le quali sono stati uccisi agenti di polizia, si sono difesi strenuamente riuscendo a mettere gli aggressori in fuga. I terroristi hanno subito perdite considerevoli. Gli israeliti hanno avuto un morto e due feriti. E' questo il quarto scontro di questo genere con la colonia, che è stata fondata nel marzo scorso, (Stefani).

Tentacoli comunisti in Jugoslavia Organizzazioni estremiste tra gli studenti

BEGRADO, 23 sera. Circa una perquisizione effettuata dalle autorità nella facoltà tecnica dell'Università di Belgrado, un comunicato ufficiale precisa che tale perquisizione è stata operata alla presenza delle autorità universitarie e di cittadini testimoni che hanno sottoscritto il verbale. In seguito alla perquisizione sono state scoperte varie migliaia di opuscoli di contenuto comunista e varie organizzazioni comuniste di studenti che svolgevano la loro attività al riparo dell'autonomia universitaria. Finora sono stati arrestati 22 funzionari di tali organizzazioni.

Il Fuehrer a Monaco per le nuove costruzioni

MONACO DI BAVIERA, 23 sera. Ieri è stato dato il primo colpo di piccone per i lavori di costruzione di una metropolitana che costituisce uno degli elementi di un vasto piano regolatore della città di Monaco. La cerimonia ha assunto forme molto solenni e si è svolta in presenza del Fuehrer, di numerosi alti gerarchi del Partito e autorità di Governo e di moltissimi invitati. Hanno parlato il Gauleite della Baviera, ministro Wagner, e il primo boromastro di Monaco e, infine il ministro del Reich per la comunicazione dei trasporti, Dornmüller.

Quindi ha preso la parola il Fuehrer che dopo aver posto in rilievo l'importanza dei lavori di costruzione a Monaco, ha dichiarato che soltanto una Germania di 75 milioni di abitanti può costruirsi le proprie città, con quella monumentalità che oggi si progetta per Monaco capitale del Partito nazionalsocialista, perché i mezzi all'uopo necessari sono tali che solo potrebbe essere sostenuti da un solo comune o da una provincia, ma devono invece, essere il contributo della Nazione intera. Il Fuehrer ha quindi inneggiato alla grande Germania alla cui unità deve se il regime può oggi iniziare opere così monumentali.

Il problema cecoslovacco

Atmosfera più serena a Parigi

PARIGI, 23 sera. Da tutte le informazioni e commenti sulla tensione in Cecoslovacchia e sull'attuale situazione, è certo che in ogni modo che gli osservatori spassionati possono oggi riportare l'impressione di un certo allentamento della tensione che sembrava minacciosa alcuni giorni or sono. Ciò non significa che la Germania rinunci a sostenere le rivendicazioni dei tedeschi sudetici, ma forse che essa tenti per intanto di ottenere la realizzazione per via amichevole di alcune sue pretese, che sarebbe difficile prevedere l'estensione e la portata.

Il «D.N.E.» ha da Annaberg che stamane, verso le nove, un apparecchio militare cecoslovacco incrociò a lungo sulla cittadina di Baerstein in territorio germanico. L'aeroplano volava bassissimo ed appariva montato da due piloti ed armato di una mitragliatrice. Fece quindi ritorno in territorio cecoslovacco, dove improvvisamente si avvistò e precipitò incendiandosi.

L'ALTO ADIGE e il Museo Alpino di Monaco

ROMA, 23 sera. Il Giornale d'Italia riceve da Monaco la seguente corrispondenza: «Dopo vari mesi di chiusura è stato riaperto al pubblico notevolmente ingrandito e completamente rinnovato l'Alpine Museum di questa città, che dette luogo in passato a polemiche nei riguardi della propaganda irredentista sull'Alto Adige. L'attuale sistemazione dell'Alpine Museum è irreprensibile. E' scomparsa la dicitura «città perduta», che a suo tempo era stata sostituita da quella di «città rapita», sul rilievo plastico riprodotto in 91 rilievi appartenenti al Club Alpino Austro-germanico; scomparse le cartine linguistiche tendenti a dimostrare il carattere tedesco dell'Alto Adige; scomparsa la dicitura «città perduta», e i quadri delle Dolomiti, e i rilievi di nostri fratelli tedeschi del Sud Tirolo. E' stato anche ritirato dalla circolazione il catalogo-guida che conteneva espressioni di carattere irredentista. Nell'attuale riorganizzazione del Museo si è avuta insomma ogni cura di evitare qualunque cosa che potesse comunque dar luogo a polemiche o a rilievi nei riguardi dell'Alto Adige.

La situazione a Praga

PRAGA, 23 sera. I risultati definitivi delle elezioni di ieri dimostrano che i partiti della coalizione hanno in genere conservato le loro posizioni. I comunisti hanno perduto, in provincia, ma hanno ottenuto importanti risultati a Praga, dove si sono piazzati al secondo posto dopo i social-nazionali.

I social-nazionali, comunisti e social-democratici, hanno ottenuto 57 mandati di cui, precisamente, social-nazionali 12.436 (28 mandati), comunisti 90.379 (16 mandati), social-democratici 76.530 (14 mandati).

I partiti nazionalisti hanno perduto 8 mandati. I piccoli partiti sono rimasti battutissimi. La lista di Henlein in Boemia si è votata in 90 per cento dei voti.

Le elezioni hanno avuto luogo in 177 comuni e nella città di Praga. In Boemia si è votato in 95 comuni dei quali 63 cechi e 32 tedeschi. In Moravia ed in Slesia in 50 dei quali 34 cechi e 16 tedeschi. In Slovacchia in 31 e nella Russia sud Carpatica in 2.

Si calcolano a 180 mila uomini il numero dei riservisti mobilitati nelle caserme. Durante le elezioni è regnata la calma. Tuttavia a Moravia Ostrava, una riunione elettorale degli henleiniani è stata da questi stessi sospesa perché un ammassamento di cechi e di avversari politici faceva prevedere incidenti.

La direzione del Partito di Henlein ha presentato alle autorità comuniste un'energica protesta per la versione data all'estero, da fonte ufficiale cecoslovacca, dei fatti di Eger, versione che è definita non corrispondente ai fatti.

Si rileva che le elezioni, in 177 comuni, hanno dato la piena vittoria al partito di Henlein. Non sembra confermato che sia stato sospeso il movimento di truppe alla frontiera.

Al posto di confine di Reichsburg è concentrato il 28.º reggimento di fanteria. Verso la frontiera è stato pure distaccato un reggimento di cavalleria di Kaostelez. Nel distretto di Eger (o Cheb) sono state requisite, per scopi militari, tutte le auto private.

La frontiera, fino a ieri sera era chiusa. In alcuni punti erano state costruite trincee con reticolati di filo spinato.

Il Reich cercherebbe di evitare complicazioni BERLINO, 23 sera. Prendendo lo spunto dalla vittoria elettorale di Henlein in Cecoslovacchia i giornali sostengono con maggior energia la necessità improvvisabile di raccogliere le rivendicazioni delle minoranze nazionalsocialistiche.

Grande importanza si attribuisce all'intervento diplomatico a Praga della Francia e dell'Inghilterra. Questo interessamento franco-inglese, che si è manifestato del resto anche mediante i passi informativi compiuti presso il Ministero degli

Esteri del Reich, costituisce forse uno degli elementi positivi della situazione attuale. Certo è in ogni modo che gli osservatori spassionati possono oggi riportare l'impressione di un certo allentamento della tensione che sembrava minacciosa alcuni giorni or sono. Ciò non significa che la Germania rinunci a sostenere le rivendicazioni dei tedeschi sudetici, ma forse che essa tenti per intanto di ottenere la realizzazione per via amichevole di alcune sue pretese, che sarebbe difficile prevedere l'estensione e la portata.

Il «D.N.E.» ha da Annaberg che stamane, verso le nove, un apparecchio militare cecoslovacco incrociò a lungo sulla cittadina di Baerstein in territorio germanico. L'aeroplano volava bassissimo ed appariva montato da due piloti ed armato di una mitragliatrice. Fece quindi ritorno in territorio cecoslovacco, dove improvvisamente si avvistò e precipitò incendiandosi.

CHIARIFICAZIONI GERMANICHE L'ALTO ADIGE e il Museo Alpino di Monaco

ROMA, 23 sera. Il Giornale d'Italia riceve da Monaco la seguente corrispondenza: «Dopo vari mesi di chiusura è stato riaperto al pubblico notevolmente ingrandito e completamente rinnovato l'Alpine Museum di questa città, che dette luogo in passato a polemiche nei riguardi della propaganda irredentista sull'Alto Adige.

L'attuale sistemazione dell'Alpine Museum è irreprensibile. E' scomparsa la dicitura «città perduta», che a suo tempo era stata sostituita da quella di «città rapita», sul rilievo plastico riprodotto in 91 rilievi appartenenti al Club Alpino Austro-germanico; scomparse le cartine linguistiche tendenti a dimostrare il carattere tedesco dell'Alto Adige; scomparsa la dicitura «città perduta», e i quadri delle Dolomiti, e i rilievi di nostri fratelli tedeschi del Sud Tirolo. E' stato anche ritirato dalla circolazione il catalogo-guida che conteneva espressioni di carattere irredentista.

Nell'attuale riorganizzazione del Museo si è avuta insomma ogni cura di evitare qualunque cosa che potesse comunque dar luogo a polemiche o a rilievi nei riguardi dell'Alto Adige.

Questa è la prova manifesta — commenta il quotidiano romano — che i fatti seguono le parole.

La solennità fra gli italiani all'estero

ROMA, 23 sera. Tutte le comunità italiane all'estero hanno celebrato o stanno per celebrare la data patriottica del 24 maggio: a Nancy le Camicie nere ed i combattenti della circoscrizione consolare hanno assistito nella Casa d'Italia, alla presenza del R. Console e dei Segretari dei Fasci di Zona, alla benedizione e consegna dei Labari alle sezioni del «Nastro Azzurro» e dei volontari di guerra. Il sig. Del Vecchio ha pronunciato la commemorazione ufficiale.

A Tirana le collettività italiane residenti in Albania con l'intervento del R. Ministro, del personale della Legazione, delle autorità consolari e delle gerarchie hanno assistito all'aeroporto all'annuale saggio sennico eseguito dalle formazioni della G.I.L.

A Nizza al Teatro della Casa degli Italiani ha avuto luogo la prima proiezione della pellicola sul viaggio del Fuehrer in Italia.

La celebrazione a Roma della «Giornata coloniale»

ROMA, 23 sera. Ieri mattina al Teatro Adriano, si è svolta solennemente la celebrazione della «Giornata Coloniale», indetta dalla sezione romana dell'I.A.L. di intesa con la Federazione dell'Urbe. Era presente, con le alte autorità, anche il Maresciallo Graziani. Il Maresciallo ha iniziato poi il suo discorso, ricordando anzitutto le storiche parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia il 9 maggio 1936. Quindi ha posto in luce, con efficacia sintetica e chiarezza di pensiero, il valore morale e materiale della conquista etiopica, affermando che oggi, con la conquista dell'Impero, si è aperto un nuovo ciclo creativo di civiltà alla nostra razza.

Il marchese di Neghelli ha infine precisato i compiti e i doveri che devono derivare da quel tipo nuovo di colonizzazione tracciato dal Duce, esortando specialmente i giovani per l'opera futura. Il discorso del Maresciallo Graziani sarà pubblicato a cura della Presidenza dell'Istituto fascista dell'Africa italiana.

Un discorso di S. E. Graziani

ROMA, 23 sera. Ieri mattina al Teatro Adriano, si è svolta solennemente la celebrazione della «Giornata Coloniale», indetta dalla sezione romana dell'I.A.L. di intesa con la Federazione dell'Urbe. Era presente, con le alte autorità, anche il Maresciallo Graziani. Il Maresciallo ha iniziato poi il suo discorso, ricordando anzitutto le storiche parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia il 9 maggio 1936. Quindi ha posto in luce, con efficacia sintetica e chiarezza di pensiero, il valore morale e materiale della conquista etiopica, affermando che oggi, con la conquista dell'Impero, si è aperto un nuovo ciclo creativo di civiltà alla nostra razza.

Il marchese di Neghelli ha infine precisato i compiti e i doveri che devono derivare da quel tipo nuovo di colonizzazione tracciato dal Duce, esortando specialmente i giovani per l'opera futura. Il discorso del Maresciallo Graziani sarà pubblicato a cura della Presidenza dell'Istituto fascista dell'Africa italiana.

Senza Quotidiano cattolico non si fa dell'Azione Cattolica. Card. FOSSATI »

L'Italia deve bastare a sé per l'attuale annata agricola

ROMA, 23 sera. Il nuovo tipo di miscela delle farine per la fabbricazione del pane appariranno ai mezzi introdotti per la difesa dell'economia e della moneta nazionale e quindi per l'interesse generale della Nazione.

Tale interesse è spiegato dalla deficiente produzione granaria, che si verificherà nella corrente annata agricola in tutti i Paesi d'Europa per le eccezionali siccità; deficienza che si tradurrebbe in un aggravio di prezzi per noi se dovessimo acquistare grano dall'estero.

E' necessario pertanto avviare all'acquisto di grano estero, ricorrendo alla miscela, che non deteriora affatto le qualità nutritive del pane. Con questo provvedimento è giustificata la disposizione impartita dal Ministero delle Corporazioni di non aumentare il prezzo delle forme per la panificazione.

La benedizione ad Ankara della prima pietra del palazzo dell'Ambasciata italiana

ANKARA, 23 sera. Alla presenza del R. Ambasciatore Galli, del personale dell'Ambasciata e delle autorità, ha avuto luogo la posa della prima pietra del Palazzo dell'Ambasciata d'Italia. La Benedizione è stata impartita dal Delegato Apostolico, mons. Roncalli.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

SVOLGiatezza! Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax. L. 4,50. Fabbricato in Italia. BILAX

CHE COSA VALE coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE? Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Istituto «FILIPPIN» PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose; Con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio condotto; Modernamente attrezzato; Razionalmente costruito.

- CORSI: Elementari (IV e V); GINNASIO PARIFICATO; Liceo Classico parificato; Liceo Scientifico; Istituto Tecnico Inferiore.

- Esami con valore legale Sessione di Giugno p. v. 1) Ammissione al Ginnasio; 2) Ammissione alla IV Ginnasiale; 3) Ammissione al Liceo Classico; 4) Idoneità alla II, III, V Ginnasiale; 5) Idoneità alla II, III, Liceale Classica.

L'Istituto è un vero «Villaggio degli Studi» dedicato «agli Eroi del Grappa», benedetto dalla Divina Provvidenza, protetto da tutte le massime Autorità della regione triestina.

Si compone di un padiglione per scuole, studi, gabinetti scientifici; di un padiglione per le classi Elementari ed Asilo Infantile; di un padiglione per dormitori con camerette individuali per gli studenti delle scuole superiori; di un superbo e grandioso padiglione, dedicato a «Sandro Mussolini» per le esercitazioni ginnico-sportive con vasto campo, tennis, scattinaggio, palestra coperta, sala di alta cultura e di «cinema teatro».

POSIZIONE: Geograficamente incantevole a 310 m. Climaticamente saluberrima. Storicamente di ricordanza incancellabili alle falde del Grappa, tra il Tomba, il Montello, il Brenta ed il Piave.

P. S. — La domanda d'esame in carta legale e corredata dai documenti necessari deve pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 5 Giugno p. v. Fondatore - Direttore Sac. Prof. Erminio Filippin.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - BOVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Table with financial data: Capitale sociale e riserve L. 54.465.179,51; Depositi fiduciari L. 288.743.570,35; Valori di proprietà L. 109.974.213,20; Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 152.764.060,-

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



La partenza del Card. Pacelli da Roma